

Wood & Steel

LA GT TAYLOR NUOVA DI ZECCA

MISURA PIÙ PICCOLA.
SUONO PIÙ POTENTE.
DIVERTIMENTO
ASSICURATO.

La serie
American Dream

Novità:
326ce Grand Symphony

Come registrare
una chitarra acustica

Lettere

Inviare le vostre e-mail a:
taylorguitars.com/contact

Amore a 12 corde

Oggi ho preso la mia nuova Builder's Edition 652ce WHB. È una chitarra fantastica. Prima avevo una 562ce, per me era la migliore 12 corde di sempre. Però questa 652ce è un portento! Grazie, Andy, ti sei davvero superato con questa chitarra.

John Carter

Wood&Steel online

Provo sempre una sensazione speciale quando ricevo un nuovo numero di *Wood&Steel* nella cassetta delle lettere. Di solito me lo porto in giro e lo leggo da cima a fondo. Oggi stavo navigando nel vostro sito web e ho scoperto la nuova versione digitale della vostra rivista: il secondo numero del 2020. Non ho resistito e ho dovuto aprirlo per scoprire le novità del mondo Taylor!

In questa copia digitale, ho controllato subito la mia sezione preferita: "Chiedilo a Bob". Sono rimasto senza parole! Non soltanto perché Bob è riuscito a spiegare magnificamente il dubbio del lettore sul legno "bearclaw", ma anche per via delle immagini e dei video che hanno reso tutto più facile da capire. Fantastico! Continuate a usare questa tecnologia, così potremo comprendere sempre più a fondo il mondo delle chitarre!

**Bart Marshal
Goodyear, Arizona**

Nota dell'editore: mi fa piacere che ti sia piaciuto, Bart. Tra l'altro, Bob risponderà ad altre domande nei video dell'edizione digitale di questo numero.

I particolari contano

Nell'episodio di Primetime Live "Strings and Picks", hanno chiesto ad Andy Powers perché le chitarre Taylor fossero spedite insieme a corde Elixir; Andy ha spiegato che con le corde rivestite (come le Elixir) si assicurano che le chitarre arrivino ai rivenditori con corde di buona qualità sonora. A mio parere è un'ottima idea. Due anni fa andai al Guitar Center di Tyler, in Texas, sicuro di comprarmi una chitarra [altra marca di chitarre]. Mi ero informato bene sui modelli "di fascia bassa" ed ero convinto di andare a colpo sicuro.

Quando trovai il modello che mi interessava, presi in mano la chitarra e suonai un accordo... aveva un suono terribile, le corde erano in pessime condizioni. Dovetti ricominciare da zero: provai tutte le chitarre (sotto i 1.250 \$) alla ricerca di ciò che volevo, finché non vidi una Taylor 110ce e provai anche quella. Aveva un suono cristallino. Fino a quel momento non avevo nemmeno preso in considerazione una Taylor. Quel giorno la comprai per via delle corde nuove. È questa la cosa che mi piace della Taylor: l'attenzione ai particolari.

**Marshall Endsley
Athens, Texas**

Nome in codice: progetto Ebano

Nota dell'editore: questa lettera è stata scritta da uno storico proprietario di chitarre Taylor che conosce personalmente Bob Taylor. Negli ultimi anni i due si sono scambiati molte email.

Bob, volevo farti sapere una cosa che potrebbe piacerti. Come forse ricorderai, io lavoro nel reparto di strategia aziendale di Mitsubishi Chemical, che si occupa di pianificazione a lungo termine e di fusioni/acquisizioni. La settimana scorsa abbiamo annunciato la nostra ultima acquisizione, un'azienda tedesca che si occupa di riciclaggio di fibra di carbonio. Per i nostri progetti di acquisizione, usiamo sempre un nome in codice per evitare di utilizzare il vero nome dell'azienda interessata. In questo caso il nome in codice era "progetto Ebano", e mi sono ispirato proprio a te. Ammiro molto ciò che hai fatto in Camerun per la conservazione e l'uso responsabile dell'ebano fin dal tuo primo investimento nel Paese. Ricordo di aver letto dell'enorme quantità di ebano che si spreca perché non è perfettamente nero e di come volevi usare la tua influenza sul mercato per cambiare le cose.

Nell'ambito della fibra di carbonio, la situazione è identica. Viene sprecato il 30 per cento della fibra prodotta a livello globale, che di solito finisce nelle discariche perché il pubblico non ha accesso alla fibra di carbonio riciclata o non la reputa un buon prodotto. Tre

anni fa, mi misi in testa di affrontare questo problema del settore, un problema che poteva essere risolto solo da una grande azienda. Da allora abbiamo investito per creare una filiera completa per questo materiale di scarto, così da potergli dare una seconda vita: il progetto Ebano rappresenta l'ultima mossa in questa direzione. Abbiamo costruito un nuovo impianto a Mesa, in Arizona, che realizzerà composti con fibra riciclata, e oggi stiamo costruendo un nuovo stabilimento in Germania che adopererà tali composti per produrre grandi pannelli rigidi per auto e apparecchi elettronici. Il progetto non è stato ancora completato, ma ci arriveremo e sarà il coronamento della mia carriera.

Quando i miei colleghi giapponesi mi hanno chiesto come mai l'avessi chiamato "progetto Ebano", ho illustrato loro il tuo impegno con questo tipo di legname, come hai sfruttato la reputazione del tuo marchio e il potere di mercato per fare la differenza. Ci tenevo a condividere questa storia con te per farti sapere che i tuoi sforzi encomiabili portano a risultati anche in altri settori, dovresti andarne fiero! Grazie per avermi ispirato, continua così!

Ron Denoo

Bob risponde: Ron, hai dato inizio a un programma fantastico. È meraviglioso avere la lungimiranza e la capacità di avviare iniziative come questa. Bravo. Mi fa piacere che il mio lavoro abbia contribuito alla tua ispirazione, grazie per avermelo detto. Io li chiamo progetti dimostrativi: al mio team e alla stampa dico che se non possiamo cambiare il mondo, viste le dimensioni ridotte dei nostri progetti, possiamo incoraggiare aziende migliori, più grandi e con più mezzi a fare lo stesso nel proprio settore di competenza. Ed è qui che si fa la differenza! È la tenacia di alcune persone a essere determinante. La tua storia è l'ennesima prova che siamo riusciti a dare un buon esempio. Grazie, amico mio. È una bella gratificazione.

House Concert

Mio figlio Uriah e io siamo stati rinchiusi in casa per 10 giorni di quarantena e abbiamo passato ore e ore a suonare la chitarra. Mio figlio ci si è appassionato tantissimo. Giuro che riesce a sentirmi iniziare a suonare dall'altra parte della casa e corre da me con la sua chitarra. È uno spasso.

Chris Cassidy



Circoli sociali

Unisciti alla community Taylor

Facebook: @taylorguitars

Instagram: @taylorguitars

Twitter: @taylorguitars

Youtube: taylorguitars

Wood&Steel è online

Se siete abbonati a *Wood&Steel* e vi chiedete perché non avete ricevuto il numero di metà anno a giugno o a luglio, è perché non l'abbiamo stampato, ma lo abbiamo pubblicato in un nuovo formato digitale, al quale si accede dalla woodandsteel.taylorguitars.com.

Mentre guardiamo avanti, progettiamo di continuare a pubblicare la rivista tre volte all'anno. L'edizione di metà anno sarà solo digitale e le altre due, compreso il numero di inizio anno con la guida agli strumenti, saranno disponibili sia cartacee che digitali. Come proprietari di una Taylor, potrete riceverli entrambi o accedere solo al formato digitale per tutti e tre i numeri, se preferite.

Amiamo la tangibilità della rivista cartacea e sappiamo che è così anche per voi, ma siamo anche emozionati al pensiero di sfruttare i nuovi strumenti digitali e le nuove piattaforme di contenuti per offrire un'esperienza Taylor più immersiva. Per esempio, la versione digitale della rivista comprende video demo delle nostre chitarre, tra cui il nuovo modello GT e la nostra serie New American Dream. Abbiamo anche ampliato gli articoli regolari come "Chiedilo a Bob" e "Sonorità" con contenuti video extra. In alcuni articoli troverete dei codici QR per costruire un ponte tra le edizioni digitale e cartacea. Scannerizzate il codice con lo smartphone e avrete accesso ai relativi contenuti.

Vi invitiamo a esplorare l'edizione digitale di *Wood&Steel* e a farci sapere cosa ne pensate.

Jim Kirlin, Editore



In copertina

18

Ecco la Taylor GT nuova di zecca

L'ultima innovazione chitarristica fonde proporzioni compatte con un suono acustico ricco.

Articoli

6 La serie American Dream

Progettate in tempi difficili, le nuove chitarre America Dream, pur essendo strumenti alla portata di tutti, racchiudono tutto l'essenziale di una chitarra da professionista.



15 Aggiornamento della serie 800

Con l'incatenatura Classe V, la nostra serie di punta 800 e quella derivata 800 Deluxe si fondono.

16 Nuovo modello: 326ce

La nostra Grand Symphony rinnovata di recente si unisce alla serie 300 ed è caratterizzata dall'abbinamento di mogano e Urban Ash.

11 Tecniche chitarristiche: 3 modi per migliorare la performance

Il chitarrista Nick Veinoglou inizia una nuova serie di istruzioni con consigli per variare la posizione della mano con cui si arpeggia, rilassare la mano con cui si premono i tasti e ottenere il meglio dalla pratica.

24 Come registrare una chitarra acustica

Non avete mai registrato in casa? Ecco una piccola guida ai differenti tipi di microfono, i poggiamicrofoni per le chitarre acustiche e la registrazione con i nostri pick-up ES2.



Rubriche

4 L'angolo di Kurt

Kurt illustra i cambiamenti drammatici nell'ambiente di lavoro alla Taylor e come il team ha permesso all'azienda di adattarsi velocemente.

5 La parola a Bob

Bob fa luce sulle complessità del processo di produzione della Taylor, compresi operazioni oltre i confini e lo sviluppo di una nuova serie di chitarre durante la pandemia.

29 Il mestiere

Andy riflette sul perché questi tempi incerti hanno stimolato una rinascita della creatività artistica e perché le chitarre acustiche sono delle compagne perfette per raccontare delle storie.

Sezioni

12 Chiedilo a Bob

Colorazione ebano, tastiere in eucalipto, ossicini in Micarta, umidificazione della custodia e Bob saprebbe ancoracostruire una chitarra?

30 Sostenibilità

Il lavoro pionieristico della West Coast Arborists per creare un'economia circolare intorno al legno urbano prosegue con due nuovi progetti di piantatura all'orizzonte.

26 Sonorità

The Last of Us Part II, Paul McCartney a casa, il Bluebird Golden Pick Contest, George Ezra, Disney Acoustic Sweepstakes, Taylor Primetime, sessioni acustiche latine e molto altro.

32 La linea Taylor per serie

Un panorama delle nostre serie, degli abbinamenti di legni e dei modelli attuali.

34 TaylorWare

Un assortimento degli ultimi accessori Taylor, inclusi tracolla, supporti per chitarre, prodotti per la cura dello strumento, pick-up e molto altro.



L'angolo di Kurt

Lottare per una buona causa

La situazione è ben lontana dalla normalità qui alla Taylor, ma ci adattiamo a un mondo che cambia.

Questo è stato un anno estremo, gli ultimi sei mesi sono sembrati sei anni! È stato un periodo di incertezze e caos come non lo si vedeva dall'11 settembre. Il nostro stabilimento a El Cajon è stato costretto a chiudere, seguito qualche settimana più tardi dalla fabbrica a Tecate. Stavamo lottando per le nostre vite, per la nostra sopravvivenza.

Dopo una sessione di brainstorming, Bob ha avuto la brillante idea di parlare con le autorità locali, in modo da poter mantenere un personale ridotto all'osso che avrebbe continuato a spedire chitarre e sviluppare nuovi prodotti. Ci hanno sostenuto con entusiasmo. Ci è sembrato importante dare la priorità allo sviluppo e all'uscita di nuove chitarre perché ne avremmo avuto molto bisogno alla ripresa della produzione. Per noi era fondamentale poter continuare a spedire le chitarre man mano che arrivavano gli ordini, altrimenti non avremmo avuto più introiti.

Con l'aiuto della promozione dei "Giorni Taylor" di marzo, abbiamo avuto un buon aprile e maggio in termini di spedizioni, nonostante i nostri stabilimenti siano rimasti fermi fino alla fine di maggio. A giugno non avevamo ancora idea di cosa ci aspettasse. Questa promozione di successo era terminata e avevamo esaurito il nostro inventario.

Avevamo appena ricominciato a produrre chitarre, sebbene a un livello notevolmente inferiore.

Poi, a giugno inoltrato, abbiamo visto come stava cambiando il mondo. Chi poteva farlo lavorava da casa e si dedicava a hobby salutari come suonare la chitarra. Da lì in avanti abbiamo registrato un forte incremento di ordini dai nostri rivenditori, perché le nostre chitarre andavano a ruba. I nostri addetti alla produzione si sono superati per riuscire a portare a termine tutti gli ordini ricevuti. È andata avanti così fino a luglio e, in termini di vendite, abbiamo registrato i due migliori mesi consecutivi nella storia dell'azienda! Quando siamo arrivati ad agosto, le nostre vendite coprivano la produzione fino al primo trimestre del 2021. Il futuro ci sorride nuovamente, dal punto di vista del mercato delle chitarre.

Il nostro lavoro è cambiato drasticamente, e non prevedo un ritorno alla situazione precedente alla pandemia. La maggior parte dei nostri impiegati nei settori delle vendite, del marketing e della contabilità lavora a casa da marzo, anche se qualcuno sta ricominciando ad andare in ufficio qualche giorno alla settimana. Abbiamo sfruttato bene i programmi di comunicazione online per tenere riunioni che un tempo facevamo dal vivo. Siamo diventati notevolmente

più produttivi con il tempo a nostra disposizione e non ci spostiamo più per fare riunioni di lavoro. Tutto ciò ha cambiato il modo in cui rapportiamo con il nostro business, ormai separato dal luogo di lavoro. D'altro canto, però, ci manca l'aspetto sociale dato dall'incontro coi colleghi.

Riuscire a produrre chitarre mantenendo al contempo un ambiente sicuro per il distanziamento sociale è una sfida enorme, ma ci stiamo riuscendo. Di recente abbiamo riorganizzato i turni di lavoro nella fabbrica a Tecate per distanziare le persone e rispettare i protocolli di sicurezza. Ci metteremo un po' a raggiungere i nostri livelli di produzione precedenti alla pandemia, ma al momento siamo sulla buona strada.

Senza dubbio, l'aspetto migliore di questo periodo è stato l'incredibile lavoro di squadra che ci ha uniti e il duro lavoro per sopravvivere e avere successo. Siamo molto grati per i sacrifici e il contributo di tutti, e voglio ringraziare anche il fantastico sostegno della comunità allargata Taylor, che ci ha aiutato da ogni parte del mondo. Vi auguriamo un anno felice e sicuro! Grazie!

— Kurt Listug,
L'amministratore delegato

Wood&Steel Numero 98
2020 Edizione 3

QUALITY
Taylor
GUITARS

Rivista a cura dell'Ufficio Marketing di Taylor Guitars

Editore Taylor-Listug, Inc.

Vice Presidente Tim O'Brien

Direttore del Marketing Craig Evans

Editore Jim Kirlin

Direttore artistico Cory Sheehan

Grafico Ryan Hanser

Fotografo Patrick Fore

Collaboratori

Colin Griffith / Kurt Listug / Gabriel O'Brien / Scott Paul
Shawn Persinger / Andy Powers / Chris Sorenson / Bob Taylor / Glen Wolff

Consulenti tecnici

Ed Granero / Gerry Kowalski / Crystal Lawrence / Andy Lund
Rob Magargal / Monte Montefusco / Andy Powers / Bob Taylor
Chris Wellons / Glen Wolff

Stampa/Distribuzione

Habo DaCosta/DMidee (Amsterdam, Paesi Bassi)

Traduzioni

Language Company (Bristol, Inghilterra, Regno Unito)

Wood&Steel viene distribuito gratuitamente ai proprietari di chitarre Taylor registrati e ai rivenditori autorizzati Taylor.

Abbonamenti

Abbonarsi

Per abbonarsi basta registrare la propria chitarra su taylorguitars.com/registration.

Disdire l'abbonamento

Per disdire l'abbonamento e non ricevere più *Wood&Steel* mandate un'e-mail a support@taylorguitars.com con il vostro nome e indirizzo e-mail come appaiono su questo numero, e il numero di abbonamento che si trova sopra il vostro nome.

Cambio d'indirizzo

Per cambiare o aggiornare l'indirizzo e-mail, visitate taylorguitars.com/contact

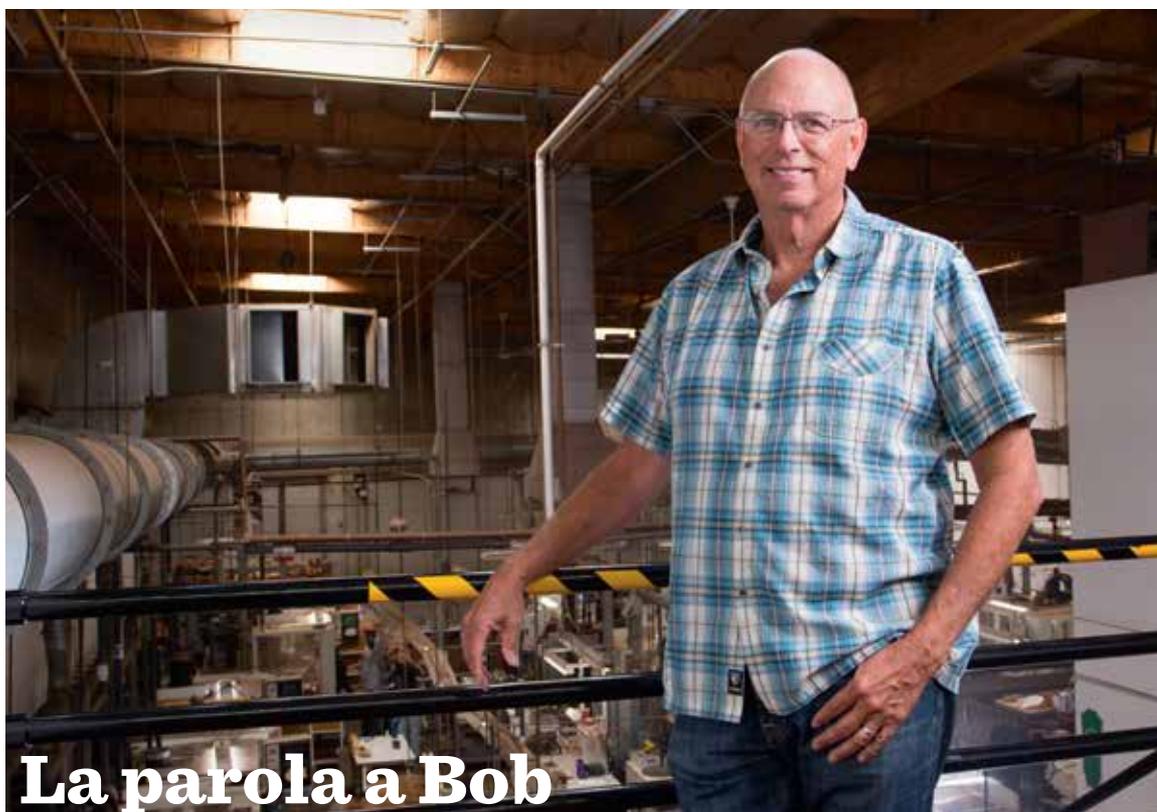
Online

Su woodandsteel.taylorguitars.com troverete tutti i numeri di *Wood&Steel* da leggere online.

©2020 Taylor-Listug, Inc. All Rights reserved. TAYLOR, TAYLOR (Stylized); TAYLOR GUITARS, TAYLOR QUALITY GUITARS and Design; BABY TAYLOR; BIG BABY; Peghead Design; Bridge Design; Pickguard Design; ACADEMY SERIES; 100 SERIES; 200 SERIES; 300 SERIES; 400 SERIES; 500 SERIES; 600 SERIES; 700 SERIES; 800 SERIES; 900 SERIES; PRESENTATION SERIES; GALLERY; QUALITY TAYLOR GUITARS, GUITARS AND CASES and Design; WOOD&STEEL; ROBERT TAYLOR (Stylized); TAYLOR EXPRESSION SYSTEM; EXPRESSION SYSTEM; TAYLORWARE; TAYLOR GUITARS K4; K4, TAYLOR K4; TAYLOR ES; DYNAMIC BODY SENSOR; T5; T5 (Stylized); BALANCED BREAKOUT; R. TAYLOR; R TAYLOR (Stylized); AMERICAN DREAM; TAYLOR SOLIDBODY; T3; GRAND SYMPHONY; WAVE COMPENSATED; GS; GS MINI; ES-GO; V-CABLE; FIND YOUR FIT; and GA are registered trademarks of Taylor-Listug, Inc. V-CLASS; NYLON SERIES; KOA SERIES; GRAND AUDITORIUM; GRAND CONCERT; TAYLOR SWIFT BABY TAYLOR; LEO KOTTKE SIGNATURE MODEL; DYNAMIC STRING SENSOR; GRAND ORCHESTRA; GRAND PACIFIC; GO; TAYLOR ROAD SHOW; JASON MRAZ SIGNATURE MODEL; NOUVEAU; ISLAND VINE; CINDY; HERITAGE DIAMONDS; TWISTED OVALS; DECO DIAMONDS; SPIRES; DARKTONE; TAYLEX and THERMEX are trademarks of Taylor-Listug, Inc.

ELIXIR and NANOWEB are registered trademarks of W.L. Gore & Associates, Inc. D'ADDARIO PRO-ARTE is a registered trademark of J. D'Addario & Co., Inc. NUBONE is a registered trademark of David Dunwoodie.

Prezzi, specifiche e disponibilità sono soggette a modifiche senza preavviso.



La parola a Bob

Il sistema produttivo

Bob illustra il suo punto di vista sul mondo imprenditoriale e sulla creazione di una nuova serie di chitarre durante la pandemia.

Forse è meglio se vi mettete comodi, perché questa volta mi dilungherò un po' più del solito. Volevo sfruttare l'introduzione della serie American Dream per parlare del sistema produttivo.

Da quasi mezzo secolo mi occupo quotidianamente di produzione industriale e, nel corso degli anni, posso dire di aver acquisito un certo grado di conoscenza in materia. Quando cominciai, eravamo solo io e uno scalpello e, considerando la posizione odierna della Taylor, probabilmente ho avuto modo di conoscere più a fondo il processo manifatturiero rispetto a un normale ingegnere di produzione dipendente di un'azienda: questo perché, in larga parte, sono stato io a prendere decisioni importanti sul comparto produttivo, assumendone la responsabilità. So cosa vuol dire lavorare praticamente da soli e, al contempo, operare a pieno regime in quattro Paesi differenti, ognuno con le proprie leggi, lingue e culture.

Sono felice del successo della nostra azienda e del fatto che sia stata in grado di soddisfare gli interessi di tutti: clienti, impiegati, rivenditori, azionisti e in generale la comunità che ci circonda.

Diversità dei costi di produzione

Tutte le aziende vendono un prodotto cercando di realizzare un profitto bilanciando le spese e i ricavi. Per quanto riguarda i singoli lavoratori di un'impresa, è normale voler guadagnare lo stipendio più alto possibile. Ma cosa succede se noi vogliamo spendere il meno possibile quando facciamo degli acquisti? Tra i prodotti disponibili, spesso compriamo quelli realizzati in posti dove i costi sono minori, il che solitamente si traduce in paghe più basse per i lavoratori. Quando i salari sono bassi in un altro Paese, anche gli altri costi di produzione sono minori per via del valore minore delle infrastrutture presenti, che sono strettamente correlate agli stipendi medi dell'economia locale.

Un ottimo esempio delle differenze in termini di costi è dato dalle nostre chitarre Urban Ash, realizzate con legno della nostra zona, nella California del sud. Qualcuno ci ha chiesto come mai un albero di città "gratis", che sarebbe diventato legna da ardere, viene usato per produrre chitarre che costano quanto quelle realizzate con legni tradizionali.

Per farla semplice, ciò è dovuto ai maggiori costi di produzione e gran parte della spesa aggiuntiva serve a pagare le persone che vivono qui e che lavorano quel legname. Un operaio americano ben pagato rimuove gli alberi in sicurezza, li trasporta, li sega, li trasporta di nuovo, sempre ricevendo uno stipendio americano, spostandosi su strade nazionali, rispettando le norme di sicurezza, versando i contributi, eccetera. In altre parole, tutti i cittadini del luogo vengono pagati direttamente o indirettamente per trasformare quell'albero nel legno che utilizzeremo per le chitarre. Se volessimo usare solo legno economico, troveremmo dei posti dove non si verifica quanto ho appena descritto; ma visto che lavoriamo negli Stati Uniti, i costi sono maggiori.

Localismo internazionale

Acquistare prodotti locali è un'idea che interessa a molti. Ma non dovrebbe limitarsi solo al cibo o ai negozi di quartiere. Certo, non è sempre possibile trovare un articolo prodotto nella propria zona, ma possiamo apprezzare il lavoro dei nostri vicini e, se un giorno siamo noi a sostenerli, il giorno dopo saranno loro a sostenere noi.

Detto ciò, le nostre chitarre sono realizzate in due Paesi diversi. Ogni mattina, quando esco di casa, posso svolgere a sinistra e raggiungere la nostra fabbrica americana in 20 minuti. Oppure posso svolgere a destra e arrivare al nostro stabilimento messicano in

40 minuti. Un tale equilibrio di produzione tra due Paesi è avvenuto in maniera quasi fortuita.

Qui alla Taylor, questi rapporti transfrontalieri hanno un valore sia lavorativo sia affettivo. Entrambi gli stabilimenti operano come un'unica azienda, con due lingue e due culture diverse. La vicinanza facilita le cose, ci capiamo e ci apprezziamo a vicenda. La nostra capacità di realizzare chitarre in un'ampia forbice di prezzi costituisce un vantaggio sia per noi produttori sia per voi musicisti, oltre al fatto di garantire posti di lavoro negli Stati Uniti e in Messico.

Noi non abbiamo trasferito la nostra produzione in Messico. Al contrario, li abbiamo cominciati da zero, producendo chitarre che non saremmo stati in grado di realizzare qui a El Cajon. Sono soddisfatto del modo etico in cui ci siamo espansi oltre confine. Anzi, mi rende orgoglioso. A Tecate ci sono più di 500 persone che hanno un buon impiego che senza di noi non esisterebbe.

C'è qualcosa di sfuggente nella realizzazione di un'ottima chitarra, e molti stabilimenti di tutto il mondo non hanno ancora trovato la formula magica. Noi non crediamo di custodire alcun segreto (tendiamo a condividere ciò che sappiamo), ma ci impegniamo per far sì che i musicisti possano notare la qualità delle nostre chitarre. Le nostre due fabbriche ci permettono di raggiungere questo scopo, invece di limitarci a delocalizzare e delegare ad aziende oltreoceano l'assemblaggio di prodotti più economici.

Adattarsi alle avversità

Quando il COVID-19 ha messo in pausa le vite della gente e le imprese di tutto il mondo, ci siamo ritrovati con la fabbrica di El Cajon chiusa, seguita qualche settimana dopo da quella di Tecate. Dopo un po' di tempo, El Cajon ha ricominciato lentamente a operare mentre Tecate rimaneva chiusa. Ci siamo chiesti: "Se non riuscivamo a immettere sul mercato i modelli prodotti a Tecate, cosa succedeva?". Sapevamo di non poter realizzare chitarre GS Mini, Baby, Academy e serie 100. Non era semplicemente possibile produrle negli Stati Uniti. Forse potevamo realizzare la serie 200, ma gli strumenti e i sistemi di lavoro erano in Messico, quindi non c'era niente da fare. Nello stabilimento di El Cajon costruiamo chitarre in legno massello.

Allora ci è venuto in mente di inventare una nuova serie, la American Dream, che coniuga alcune speciali metodologie di costruzione ai legni che abbiamo messo da parte nel corso degli anni per motivi estetici, di grandezza o perché, in un dato periodo, nel nostro catalogo non erano presenti

chitarre realizzate con un certo tipo di legno. Ci piace affermare che ci siamo ingegnati con ciò che avevamo a disposizione. Gli imprevisti di quest'anno ci hanno spinto a pensare e ad agire in questa maniera.

In quei mesi Tecate ci sembrava molto lontana, ma poi ci siamo resi conto che noi facciamo parte di quella città, proprio come qui a El Cajon. Abbiamo riconvertito la produzione di custodie, fabbricando mascherine per aiutare gli operatori sanitari del posto. Così facendo, le autorità locali ci hanno autorizzato a tenere aperto quel reparto. Gradualmente, gli altri reparti dello stabilimento hanno ripreso a operare. Abbiamo collaborato con le autorità sanitarie, economiche e amministrative in modo da poter riaprire la nostra fabbrica in tutta sicurezza. È stato un periodo che ha messo alla prova come mai prima d'ora il rapporto con la città e con il Paese che ci ospita.

Nel frattempo, qui a El Cajon nasceva la serie American Dream. Non volevamo stare ad aspettare ciò che poteva o non poteva succedere in Messico. Questa chitarra è stata pensata attentamente e abbiamo dovuto abbattere alla svelta le barriere fisiche e psicologiche per avviare la produzione. Gradualmente, i nostri lavoratori hanno cominciato a rientrare in fabbrica; poi è tornato l'ottimismo e la creatività. Questa chitarra per noi rappresenta un trionfo.

Oggi i nostri dipendenti sono tornati al lavoro in entrambi gli stabilimenti, rispettando rigorosamente il distanziamento sociale per poter portare a termine le nostre chitarre. Nonostante le difficoltà, stiamo bene e lavoriamo in sicurezza, oltre ad aver recuperato la nostra fonte di guadagno. I nostri rivenditori sono felici perché i loro introiti sono migliorati e i clienti hanno riscoperto la bellezza della musica suonata in casa. Noi spediamo, i rivenditori vendono e voi suonate.

Sta andando tutto bene. Questi miei pensieri vogliono ricordare che ogni prodotto viene realizzato da determinate persone in un determinato luogo. Molte di queste persone siete voi, i vostri vicini, i vostri familiari e anch'io. Tutti noi lavoriamo per produrre un bene che viene venduto, e tutti noi compriamo cose realizzate da altri. È un rapporto simbiotico. La pandemia di quest'anno ci ha fatto riflettere sull'importanza delle cose. Penso che siamo tutti d'accordo sul fatto che la musica è importante.

– Bob Taylor, presidente





Strumenti da sogno

Nata nelle avversità, la nuova serie American Dream è stata ideata per rispondere al nostro bisogno fondamentale di espressione musicale.

Di Jim Kirlin

Ognuno di noi ricorda bene il momento in cui la pandemia di COVID ha interrotto la normalità delle nostre vite. Alla Taylor, abbiamo seguito la progressione globale del virus come se fosse un lento fronte atmosferico, e il 19 marzo abbiamo temporaneamente sospeso la produzione nel nostro campus in California, senza sapere quando saremmo stati in grado di riaprire.

Il mastro liutaio Andy Powers ha capito la portata e la drammaticità della situazione quando al suo risveglio, una mattina, si è ritrovato a leggere i messaggi dei suoi amici musicisti, persone che vivono in ogni parte del mondo.

“In quel momento mi sono reso conto che tutti i miei amici musicisti erano disoccupati”, racconta. “Tutti i tour, tutti gli spettacoli, i gruppi, i tecnici, gli autisti. Avevano annullato perfino gli spettacoli nei ristoranti e nei bar della zona. L'intero mondo della musica dal vivo era cambiato”.

Mentre la gente iniziava a fronteggiare le incertezze future, Andy ha intuito che, nonostante l'enorme cambiamento delle nostre vite e, nello specifico, dell'industria musicale, per le persone poter suonare sarebbe diventato più importante che mai. E non soltanto per i musicisti professionisti, ma anche per i dilettanti e chiunque abbia bisogno di una valvola di sfogo per la propria espressività, specialmente in un periodo in cui il distanziamento sociale porta le persone a riflettere sulle cose che contano davvero per loro.

Andy ricorda di aver pensato ai possibili bisogni della gente e alle mosse che la Taylor avrebbe dovuto intraprendere quando si è recato allo stabilimento dopo che la produzione era stata interrotta.

“È strano aggirarsi in una fabbrica chiusa”, dice. “Le luci sono spente, non c'è nessuno in giro e le chitarre sono

riposte sulle rastrelliere in attesa che tornino i lavoratori”.

E una volta tornato il team di produzione in California, che tipo di chitarre avrebbero realizzato?

“Abbiamo di fronte a noi un periodo di incertezza, perciò dovremmo creare chitarre adatte a questi tempi ritornando all'essenzialità. Costruiamo ciò che possiamo. Qui abbiamo gli attrezzi. Abbiamo il legname. Abbiamo le corde per chitarra. Che tipo di chitarra può servire a una persona chiusa in casa con la propria famiglia, che vuole suonare le sue canzoni preferite? Noi vogliamo realizzare quella chitarra”.

Durante la pausa di produzione, mentre l'impianto Taylor veniva modificato e venivano introdotti i nuovi protocolli di sicurezza, Andy e Bob Taylor hanno passato molto tempo insieme nel campus a discutere le strategie di sviluppo e produzione in questa nuova realtà. Andy ha condiviso alcune idee per una chitarra che risultasse appropriata a questi tempi e che si potesse realizzare nella nostra fabbrica in California. Qualcosa di utilitario, che possedesse tutti gli elementi essenziali di una grande chitarra: una costruzione in legno massello, la catenatura a V della Taylor, una versatilità in grado di coprire diversi stili musicali, ma anche che si potesse produrre negli Stati Uniti e vendere a un prezzo più contenuto.

“Ho cominciato a ideare queste chitarre con requisiti molto spartani; dovevano essere chitarre molto modeste e oneste”, afferma Andy. “Quando io e Bob abbiamo iniziato a discutere di queste chitarre, è stato chiaro fin da subito che la pensava esattamente come me”.

continua alla pagina seguente



Il cantautore Shane Hall con una AD17e Blacktop

Al momento della scelta del legno, i due hanno adottato un approccio alla "ingegnamoci con ciò che abbiamo", tenendo in considerazione i possibili ritardi nella filiera della Taylor.

"Per prima cosa abbiamo studiato le nostre scorte di legname: avevamo dei legni con caratteristiche più individualistiche del solito rispetto ai materiali che usavamo normalmente", racconta Andy. "Avevamo degli ottimi top in mogano e in sapelli che possedevano il tipo di carattere che stavamo cercando. Per i manici avevamo un sacco di mogano, oltre all'ovangkol e a un ottimo abete. Tutti questi tipi di legno sono fantastici per la realizzazione di strumenti, ma in quel momento non erano utilizzati solo perché non soddisfacevano i criteri esatti della nostra selezione esistente di chitarre". (Per ulteriori informazioni sui legni selezionati, cfr. il box laterale "Legno di carattere").

Puntare sulla Grand Pacific

Quando è venuto il momento di scegliere gli stili del corpo, Andy ha voluto introdurre la nuova chitarra usando la forma della Grand Pacific,

dato che la sua voce robusta e la sua versatilità musicale la rendevano uno strumento eclettico e affidabile.

"Questa chitarra ha un sound trasversale", sostiene Andy. "La considero un'acustica polivalente che risponde bene allo strumming, al fingerstyle, al flatpicking o a chi desidera un approccio robusto e vigoroso. Mi sono immaginato un gruppo di amici e di familiari intorno a un fuoco o in giardino, intenti a suonare e a cantare canzoni tutti insieme. La Grand Pacific è una bellissima chitarra d'accompagnamento".

Nasce la serie American Dream

Come abbiamo illustrato nella storia principale all'interno dello scorso numero di *Wood&Steel* (2020, numero 2, vol. 97, nella nostra prima edizione digitale alla quale potete accedere sul sito web taylorguitars.com, sotto la scheda "Owners"), la capacità della Taylor di rispondere alla pandemia è stata la prova della determinazione e della grinta che ormai fanno parte della nostra cultura aziendale.

Ai soci fondatori Bob Taylor e Kurt

Listug sono tornati in mente i momenti difficili dei loro inizi e tutti gli ostacoli che hanno dovuto superare. Così, quando è arrivato il momento di dare un nome alla nuova serie di chitarre progettata da Andy, hanno voluto rendere omaggio al negozio di chitarre chiamato "American Dream", dove si conobbero

nel nostro ultimo numero, è il modo in cui Bob e Kurt hanno mantenuto "la mentalità coraggiosa e ardita degli ultimi arrivati". E questa mentalità, questa passione, questa pulsione per l'innovazione e il desiderio di ispirare le persone a creare musica non hanno fatto che accentuarsi dall'arrivo di Andy,

“

La Grand Pacific è una bellissima chitarra d'accompagnamento.

”

Bob e Kurt, in seguito acquistato e trasformato nel 1974 in Taylor Guitars. La serie American Dream vuole incarnare la tenacia e lo spirito di problem-solving della nostra azienda.

Sebbene Andy non fosse ancora nato quando fu fondata la Taylor Guitars, uno dei motivi per cui è legato allo spirito Taylor, come ha spiegato

come può testimoniare chiunque abbia familiarità con i numerosi prodotti rivoluzionari lanciati dalla Taylor.

Un design per questi tempi

Il nucleo creativo delle chitarre American Dream, specialmente la filosofia "tutto il necessario, niente di superfluo", risale ai primi esperimenti di Andy con

Legno di carattere

In un recente episodio del podcast *From the Factory*, Andy si è unito a Cameron Walt e Jay Parkin, membri del nostro team di marketing, per parlare delle nuove chitarre American Dream e spiegare nel dettaglio l'idea dei "legni di carattere" scelti per questi strumenti, e di come si distinguono dai legni più lavorati usati per realizzare le altre chitarre della linea Taylor. "Per noi che lavoriamo con il legno, il materiale che utilizziamo per le chitarre è una risorsa di nicchia", spiega. "Impieghiamo una piccola frazione dei pezzi di legno più perfetti e impeccabili disponibili sul mercato. Poi valutiamo ulteriormente questi materiali, dividendoli in gruppi appropriati per ogni modello o design".

L'abete Sitka costituisce un buon esempio, dato che viene utilizzato per diverse serie della linea Taylor. Questa selezione serve a realizzare chitarre estremamente simili all'interno di una serie o di uno specifico modello.

Ciò che Andy definisce "legno di carattere", selezionato per le nostre chitarre American Dream, soddisfa sempre i nostri requisiti per la realizzazione di strumenti di prim'ordine, ma per una serie di motivi (solitamente estetici) viene considerato al di fuori di questi parametri.

"Sappiamo bene che questo legno può essere usato per creare chitarre eccezionali, ma poiché non rientra nei parametri predefiniti di un certo modello di chitarra, lo mettiamo da parte e lo conserviamo per altri usi", spiega. "Queste chitarre American Dream rappresentano l'occasione perfetta per utilizzare questi pezzi di legno d'eccezione. Hanno una personalità straordinaria e un sound formidabile. Ci adoperiamo per far risaltare le caratteristiche uniche di ogni singola chitarra appartenente a questa serie".

la catenatura a V, che in seguito sarebbe diventata lo stile del corpo della Grand Pacific.

“Uno dei miei metodi da liutaio, quando lavoro su un design del tutto nuovo, consiste nel cercare di ottenere la forma più essenziale possibile, con rifiniture ridotte al minimo così da vedere esattamente come se la cava lo strumento”, racconta.

Questo approccio è stato utilizzato nello sviluppo della serie Academy, introdotta nel 2017: un design ridotto all'osso per far sì che i musicisti in erba

possano avere un'esperienza gratificante senza sfiorare il proprio budget.

Sotto molti aspetti, la serie American Dream accoglie e amplia lo stesso concetto con le sue caratteristiche da performance professionale: realizzazione in legno massello, catenatura a V, bordi del corpo finemente smussati, sound e suonabilità eccezionali, ed elettronica ES2 opzionale. Doveva anche essere una chitarra realizzabile nella nostra fabbrica in California, così da poter aiutare la ripresa della produzione una volta ripartiti. Puntando su un desi-

gn sobrio abbiamo snellito il processo di produzione, in modo da dare ai nostri clienti un prodotto dal rapporto qualità/prezzo eccezionale: questa serie è la più economica tra tutte le chitarre Taylor in legno massello realizzate negli Stati Uniti, a un prezzo inferiore alla serie 300. (La nuova chitarra Taylor GT, introdotta in questo numero, ha lo stesso prezzo di vendita).

Grazie agli sforzi coordinati dei nostri team di sviluppo e di produzione, abbiamo potuto dare inizio alla fabbricazione delle chitarre American Dream

in poco tempo. Il nostro stabilimento in California è tornato a pieno regime il 18 maggio e, nonostante il tempo necessario per preparare i nostri artigiani alle nuove procedure di sicurezza, alle nuove postazioni e alle modifiche del processo lavorativo, siamo stati in grado di riprendere la produzione di chitarre a giugno.

I modelli

Basandoci sul nostro inventario di legni, abbiamo sviluppato tre modelli di base per il lancio della serie American

Dream: due chitarre che abbinano un fondo e fasce in ovangkol massello a un top in abete massello, e una che offre un top in mogano insieme a un fondo e fasce in sapelli massello. In questa nuova serie abbiamo anche una nuova opzione di tastiera e ponte in eucalipto fumé. (Abbiamo usato l'eucalipto anche nei nostri nuovi modelli GT, come illustrato in questo numero). La specie che stiamo usando si può paragonare all'palissandro in termini di peso e densità, pertanto risulta estremamente resistente e ideale per contenere i tasti.

“È da diverso tempo che stiamo sperimentando questo materiale”, afferma Andy. “Le tastiere e i ponti in eucalipto hanno un suono davvero eccellente, e queste chitarre ci sono sembrate appropriate per il suo uso”.

AD17 / AD17e

Il nostro primo modello di Grand Pacific in ovangkol/abete si adatta perfettamente alla catenatura a V del suo corpo. In questa chitarra, la gamma sonora dell'ovangkol (simile al palissandro) e il calore naturale delle medie sono molto accentuati, stabilizzati dalla nitida potenza dei bassi e incrementati dall'armonia delle note resa possibile dall'architettura V-Class. La gamma dinamica del modello mette in evidenza la sua versatilità: la chitarra risponde bene a un fingerpicking leggero e se la cava egregiamente con un flatpicking aggressivo o un attacco in strumming. Il suono viene potenziato anche dalla sottilissima finitura opaca che riduce al minimo lo smorzamento: un vantaggio in più, se si considera l'ottimo sustain reso possibile dal V-Class. Su questo modello, a livello visivo fondo e fasce in ovangkol ricordano il palissandro, grazie all'applicazione della nostra tinta scura Urban Sienna.

AD17 Blacktop / AD17e Blacktop

Questo modello American Dream in ovangkol/abete con top nero offre un'alternativa dal forte impatto visivo, rispetto alla controparte con top naturale. La scelta estetica di Andy è stata dettata in parte dal legno disponibile nello stabilimento. In questo caso, avevamo della vernice ad acqua nera avanzata da un altro progetto, quindi Andy ha realizzato un prototipo con un top nero opaco e un battipenna nero: il risultato gli è piaciuto subito.

“È schietta come una maglietta nera”, dice Andy. “Incarna la mentalità di Henry Ford: diverse chitarre che ammiro, in particolar modo quelle realizzate durante la Grande depressione, negli anni bellici o durante altri eventi

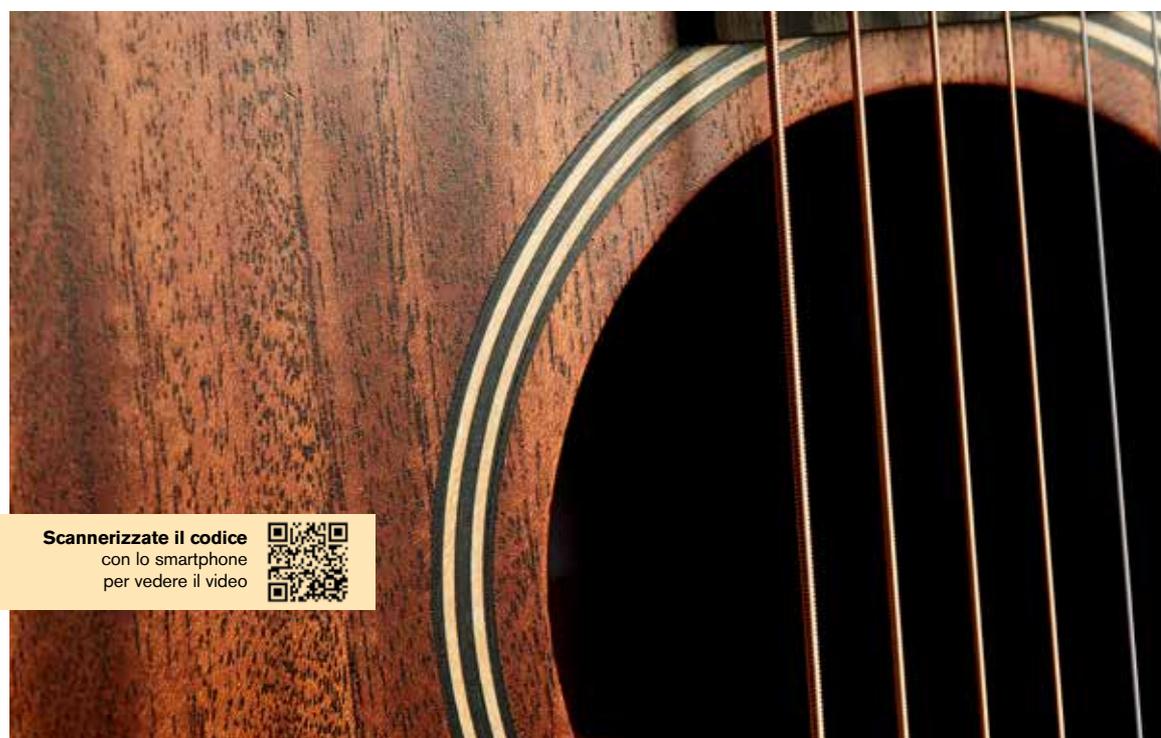


eccezionali, furono terminate con i materiali disponibili in quel momento”.

I bordi smussati del corpo non hanno il binding, ma l'attenta lavorazione dei bordi del top fa risaltare magnificamente il colore naturale dell'abete, così da far sembrare che il binding sia presente. Come ciliegina sulla torta, la rosetta in legno è composta da cerchi neri alternati all'acero. Per questi modelli, fondo e fasce in ovankol mantengono il loro colore e la loro screziatura naturali.

AD27 / AD27e

Quest'acustica American Dream, che può vantare un top in mogano duro, combina le sfumature scure e



Scannerizzate il codice con lo smartphone per vedere il video



ricche di venature a una voce calda e robusta, con note corpose ben distribuite lungo tutto lo spettro tonale. A livello di tavola armonica, la compressione naturale del mogano riesce a smussare le irregolarità dell'attacco del musicista, fornendo al contempo un'ottima amplificazione con il pickup ES2. Grazie alla potenza, alla reattività e al sustain del telaio V-Class/Grand Pacific, questa chitarra soddisfa praticamente tutti gli stili musicali. I *walking bass* saranno sempre puliti, le medie sono dolci e consistenti e perfino le note alte risuonano con una profondità tanto piacevole da spingere i musicisti a muoversi su quei registri.

A livello visivo, il top naturale in mogano si abbina perfettamente a fondo e fasce in sapelli, grazie anche ai bordi smussati e alla sottile finitura opaca che fa risaltare la personalità lignea della chitarra.

Meno rifiniture, più carattere

Oltre ai vantaggi sonori della rifinitura sottilissima (0,05 mm) di queste chitarre, Andy dice che questo aspetto vuole mettere in mostra le caratteristiche uniche dei legni usati in modo che possano essere viste e toccate.

“Ogni aspetto di questi design punta a far risaltare le particolarità della chitarra”, afferma. “Riduciamo al minimo perfino il tipo di finiture applicate a queste chitarre, così la natura di ogni pezzo di legno può essere ammirata senza che venga coperta. Potrete sentire al tatto la venatura del legno, perché queste sono finiture molto sottili e i pori restano aperti. Potrete sentire la liscezza del legno quando viene levigato. Potrete sentire quanto è sottile o larga la venatura del top in abete quando la finitura verrà assorbita con il passare degli

anni, diventando parte dell'identità della chitarra. Ognuno di questi strumenti sarà unico”. **W&S**

Contenuti aggiuntivi

Potete guardare un video di dimostrazione delle chitarre American Dream nella nostra edizione digitale, oppure scannerizzando il codice QR con il vostro telefono.

Potete ascoltare la nostra intera discussione con Andy sulla creazione della serie American Dream nel nostro podcast *From the Factory*, episodio 33, disponibile su taylorguitars.com e su gran parte delle piattaforme di streaming.

“
Potrete sentire al tatto la venatura del legno perché queste sono finiture molto sottili e i pori restano aperti.

”

Cosa dicono i critici

All'inizio dell'estate abbiamo inviato alcune chitarre American Dream per essere recensite, e fin da subito le reazioni sono state intense.

Art Thompson di **Guitar Player** ha recensito l'AD27 per l'edizione di ottobre della rivista; per lui l'aspetto più gratificante della catenatura V-Class è stato “l'intonazione eccellente lungo tutto il manico” e “il sustain migliorato, che rende una chitarra acustica molto più piacevole da suonare”.

“LAD27 ha una voce importante e risuona con nitidezza, le medie possiedono una bella complessità e le basse sono molto consistenti”, scrive. “E il modo in cui questa chitarra leggera riesce a trasferire le vibrazioni delle corde lungo il corpo e il manico è sensazionale. È dinamica e sonora, per non parlare della reattività al tatto che verrà apprezzata da chi suona fingerstyle”. La rivista ha premiato questa chitarra con la “Scelta dell'editore”.

Nel frattempo, alla rivista **Acoustic Guitar**, il critico Emile Menasché ha provato l'AD27 per diverse settimane e a suo avviso è una chitarra riuscita sotto molti aspetti. Ha apprezzato subito alcune caratteristiche della Grand Pacific ideata da Andy.

“Il suono è più profondo di quasi tutte le acustiche che ho provato finora”, scrive. “Ha un suono pieno e robusto, ma non sordo. Nonostante le alte siano limpide e articolate, la ricchezza delle sfumature conferisce a ogni nota un senso di autorità”.

Questa chitarra ha avuto successo anche in uno dei classici punti di forza della Taylor: “un sustain forte, accompagnato da un complesso decadimento delle note, ricco di armonici intensi”.

Menasché si è divertito anche a esplorare la sua gamma dinamica.

“Se le singole note e gli arpeggi risuonano dolcemente, gli accordi hanno un suono forte, imponente e accentuato”, afferma. “A livello fisico e sonoro, l'AD27 è stata in grado di sostenere la mia mano pesante. Non si è mai scomposta e non ha mai emesso suoni stridenti a prescindere da quanto ci andassi giù pesante”.

Alla fine, l'ha giudicata una chitarra decisamente versatile.

“Per settimane, ho attaccato l'AD27 con tutto ciò che avevo nel mio arsenale: melodie delicate, blues aggressivi, gypsy jazz spigliati, schitarrate *snaps and pops* alla Pete Townshend, picking country. La Taylor ha gestito tutto senza un lamento. È anche comoda da suonare per lunghi periodi... Ho finito ogni sessione con l'AD27 meno affaticato del solito”.



Suono, sensazione e concentrazione: 3 modi per migliorare la performance

Il direttore musicale, autore di canzoni e chitarrista Nicholas Veinoglou inizia una nuova serie di video lezioni con tre consigli fondamentali.

Di Colin Griffith, con Nicholas Veinoglou

Nell'edizione cartacea di *Wood&Steel* ci è sempre piaciuto condividere nuove idee musicali e tecniche di performance per incoraggiarvi lungo il vostro percorso chitarristico, dalle basi della slide guitar alla scrittura di canzoni accattivanti e molto altro ancora. Ora il nostro nuovo formato digitale ha ampliato la nostra piattaforma per aiutare i musicisti ad affinare le loro abilità e siamo entusiasti di introdurre lezioni video da

parte di musicisti professionisti e istruttori ospiti.

Se state leggendo questo articolo nella nostra pubblicazione cartacea, vi invitiamo a visitare la versione digitale per vedere i video. I musicisti che fanno progressi sanno che, a parte l'istruzione individuale, vedere e ascoltare un'idea che viene presentata spesso ci aiuta ad afferrarla più saldamente. Ci auguriamo che col tempo queste lezioni vi ispirino a esplorare nuovi percorsi e a divertirvi

sempre di più come chitarristi.

Per iniziare, abbiamo chiesto a Nicholas Veinoglou, chitarrista, autore di canzoni, produttore e artista di registrazione multi-genere, di condividere alcuni consigli di base per aggiungere sfumature al suono della chitarra, rilassare il braccio con cui premiamo le corde e sfruttare al meglio il tempo in cui si fa pratica. **W&S**

[Video 1]

Posizione e sfumature sonore

Nel suo primo segmento, Veinoglou dimostra come lo spostamento della posizione della mano con cui si eseguono pennate e arpeggi quando si suona può aggiungere calore o brillantezza al suono, a seconda di quello che si sta cercando. Veinoglou lo paragona al mondo dei pick-up per chitarra elettrica, dove una pennata eseguita più vicino al manico o al ponte produrrà diverse sfumature sonore. Molti chitarristi acustici tengono quella mano sempre nella stessa posizione, spesso vicino o proprio sopra la buca del suono, ma Veinoglou dimostra come spostare la mano più vicina al manico o al ponte può alterare molto il suono. Posizionare la mano vicino all'ossicino, dove le corde sono più rigide, produrrà un suono molto più brillante e con un'enfasi sugli acuti. Spostatevi verso l'estensione della tastiera per un suono più caldo e rotondo. Come descrive

Veinoglou, questo è un ottimo modo per aggiungere sfumature e dinamica sonora alla vostra musica.



Scannerizzate il codice con lo smartphone per vedere il video

[Video 2]

Rilassare la presa

In seguito, Veinoglou affronta una tendenza comune tra i musicisti acustici con meno esperienza a premere le corde con una certa tensione nella mano, soprattutto quando stanno imparando nuovi accordi o melodie. La formazione di accordi, specialmente in forme leggermente più complesse, può essere una sfida e le note morte o il ronzio possono frustrare molti allievi. Anche se molti compensano istintivamente cercando di premere più forte le corde, Veinoglou dimostra come sia necessaria solo una leggera pressione per far risuonare chiaramente la nota. Invece di premere le corde in una morsa, Veinoglou dice di concentrarsi sul rilassamento del braccio, del polso e della mano. Questo aiuterà a regolare la posizione delle dita per eliminare eventuali note morte e prevenire crampi e potenziali problemi al polso.



Scannerizzate il codice

[Video 3]

Fare pratica concentrati

Infine, Veinoglou suggerisce una strategia di pratica alternativa per aiutarvi a concentrarvi su esercizi produttivi mentre vi esercitate. Invece di suonare per molto tempo (diciamo un'ora al giorno), che rende più probabili eventuali distrazioni e perdita di concentrazione, provate a fare pratica a intervalli più brevi di 15-20 minuti e a concedervi qualche pausa. Dedicate ogni blocco di tempo di pratica a un argomento specifico e cercate di evitare interruzioni (ad esempio, impostate il telefono in modalità aereo).

In questo modo è più facile esercitarsi e lavorare sulle competenze che si vogliono migliorare.



Scannerizzate il codice

Chiedilo a Bob

Tastiere in eucalipto, ossicini in Micarta, umidificazione delle custodie e Bob sa ancora costruire una chitarra?

In questa edizione di Chiedilo a Bob ci sono ancora più domande, e anche qualche contenuto extra che speriamo apprezzerete. Tanto per cominciare, adesso che abbiamo lanciato l'edizione online di Wood&Steel, Bob risponde a un paio di domande tramite video, in modo da sfruttare il format visivo per illustrare alcune tematiche che affronta (nel caso in cui ve lo foste perso, date un'occhiata al video sull'abete bearclaw dell'ultimo numero). In questa edizione cartacea abbiamo incluso un collegamento alle sue video-risposte. Scannate il codice QR con lo smartphone e vedrete la video-risposta di Bob.

Inoltre, a luglio Bob si è unito al nostro livestream show settimanale *Taylor Primetime* (episodio 10), sul canale YouTube di Taylor, dove ha risposto a una raffica di domande dei nostri fan. Come sempre, ha condiviso la sua conoscenza in modo aperto e coinvolgente. Ed ecco le ultime domande per Bob...

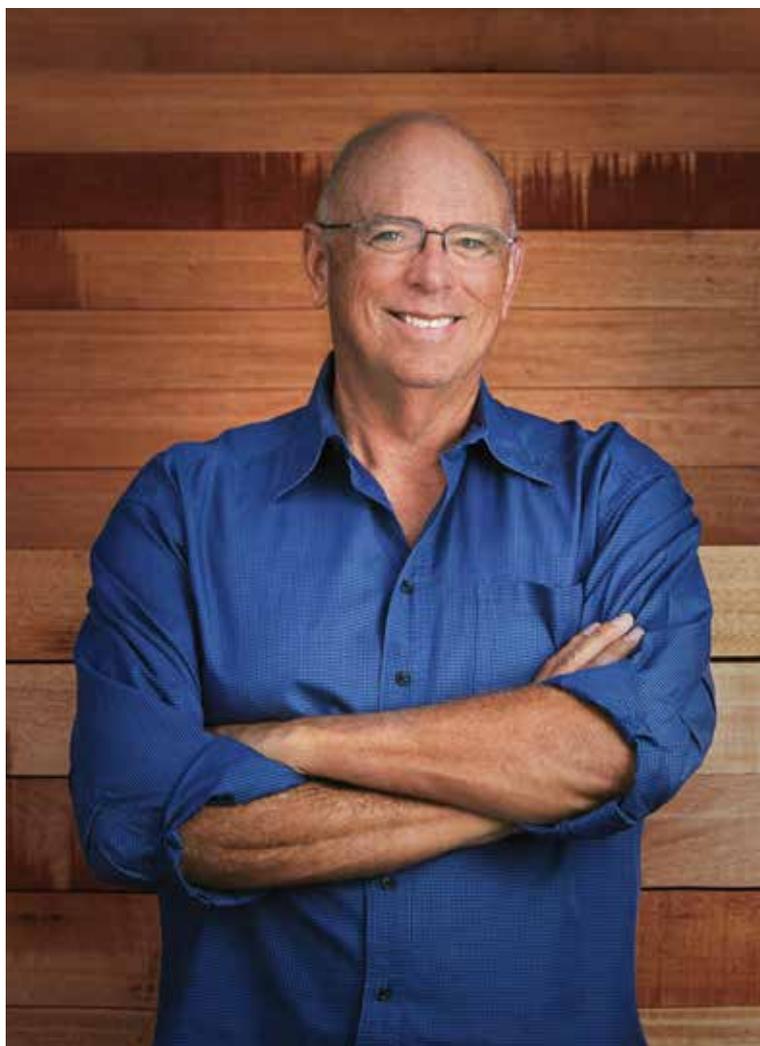
Sono molto emozionato per le nuove chitarre American Dream. Non ho mai sentito di una tastiera in eucalipto! Come e perché hai deciso di utilizzarlo, e a quale tastiera "normale" può essere paragonata per robustezza e sensazione?

Geoffrey Crooks

Scannerizzate il codice con lo smartphone per vedere il video di Bob



Si, Geoffrey, c'è qualcosa di nuovo. Ci sono molte specie di eucalipto, ognuna con proprietà diverse. Quella che stiamo usando per le tastiere è abbastanza facile da scurire in profondità. Direi che come colore, durezza e tonalità è molto simile a una tastiera in palissandro indiano. Questo stesso legno può essere usato anche per fasce e fondi, e se ne trova in abbondanza, perché viene piantato in tutto il mondo da un centinaio d'anni. Vorrei prendermi un momento per ribadire la mia opinione che non bisogna entusiasarsi all'idea di usare i materiali sintetici per fare chitarre. Ho sempre detto che ci sono tanti buoni legnami da usare se ci stanchiamo delle specie più popolari o se vogliamo solo non aumentarne o



addirittura ridurne l'uso. Questo è solo un altro esempio. E tutti noi conosciamo i nostri Urban Ash. Preferisco senza alcun dubbio questi materiali alla grafite di carbonio o ai laminati a base di carta ad alta pressione. Richiedono un po' più di lavoro, ma le chitarre in legno sono più belle, facili da produrre e facilmente sostenibili nel futuro. Penso che queste tastiere ti piaceranno.

Con l'annuncio del pensionamento di Chris Martin IV e con i colleghi liutai Jean Larrivée, Richard Hoover, Ren Ferguson e te stesso, e non dimentichiamo Bill Collings (RIP), che cercate di passare il testimone alla

nuova generazione di mastri liutai, quale pensi sarà l'eredità della tua generazione?

David VanderMolen

Bella domanda, David. Tutte queste persone di cui hai parlato sono miei grandi amici. La gente mi ha spesso chiesto che cosa vorrei fosse detto di me in relazione alle chitarre quando non ci sarò più e la mia risposta per anni è stata: "Ha lasciato le chitarre in condizioni migliori di quelle in cui le ha trovate". Credo che tutti quelli che hai citato abbiano fatto esattamente questo. Questa è un'eredità onorevole, secondo me. In realtà, oggi le chitarre sono molto più avanzate e buone di quanto non fossero all'inizio degli anni

'70 quando siamo entrati tutti in scena. Quando penso alle opzioni di acquisto di una chitarra di allora, era tutto molto diverso da come lo è adesso, e sono stati tutti questi liutai della nostra generazione a renderlo possibile.

Perché alcuni pensano che il tipo di legno della tastiera faccia la differenza in termini di suono quando la vibrazione della corda va dal metallo alla plastica o all'osso? Sembra che non si senta la differenza quando il dito si muove sopra i segnatasti.

Alan Kelman

Beh, fa davvero la differenza, Alan. I chitarristi elettrici sono sicuri che le tastiere in palissandro suonino in modo diverso dalle tastiere in acero. In realtà, tutto fa la differenza, perché è tutto vibrante e interagente. È proprio questo che succede. Tutta la chitarra è messa in moto e tutto contribuisce al suono. Ma riesci a percepirlo? Se mi siedo su un elefante, peserà di più sulla bilancia? Sì, ma probabilmente nessuno, elefante compreso, lo percepisce. Alcuni cambiamenti sono piccoli rispetto all'insieme e possono fare la differenza in un tipo di chitarra più che in un altro. Se mi siedo su un cavallo, è più facilmente percepibile, perché io e il cavallo siamo più vicini per dimensioni rispetto a me e all'elefante. Francamente, sulle acustiche con corde d'acciaio, non sento la differenza tra una tastiera e l'altra. Ma forse, tra centinaia, potrei sentire la sfumatura di una rispetto all'altra. E una chitarra classica? Forse lì la differenza è più pronunciata. La gente tende a concentrarsi sui piccoli cambiamenti, sperando di arrivare al "miglior" risultato. Io ci credo, perché tutto si somma. Ma toglino uno e sostituisco con qualcosa che sia al 90 per cento uguale e che sia difficile da percepire quando è mescolato nel modo in cui le cose funzionano nel loro insieme. Sostituisco con qualcosa di orribile e puoi sentirlo. Sostituisco con qualcosa di due volte più bello, lo puoi sentire. Non sceglierei il pino per una tastiera, perché è troppo. Ma se sono tutti plausibili, hai ancora una buona chitarra.

Perché la Taylor ha sostituito gli ossicini in Tusq con quelli in Micarta?

Dean Nottis

Dean, è per via della struttura del materiale. Il Tusq è un ottimo prodotto. Viene iniettato in uno stampo, in modo che possa avere micro punti all'interno dove la sua densità cambia. Abbiamo iniziato a sentirlo quando abbiamo realizzato il pick-up ES2, perché i vari ossicini suonavano in modo diverso da sensore a sensore, o addirittura da ossicino a ossicino. La Micarta che usiamo è composta da strati di carta, pressati con la resina in un foglio. Da questo tagliamo i nostri



Scannerizzate il codice con lo smartphone per vedere il video di Bob

ossicini in modo che i fogli corrano dal basso verso l'alto, e gli strati corrano da davanti a dietro. Questo trasferisce in modo uniforme le vibrazioni e, a nostro avviso, suona meglio. È più bilanciato da corda a corda e da chitarra a chitarra, così il bilanciamento dei pick-up è più facile. La cosa divertente è che, una volta sentita amplificata, abbiamo iniziato a percepirlo anche in acustico. In questo momento usiamo ancora il Tusq per i capotasti fissi, a causa di problemi con le attrezzature. Verrà un giorno in cui saremo in grado di farli in Micarta. A proposito, Micarta è un marchio, così come Formica. Il materiale che usiamo, e ciò che è gran parte del Micarta, è un foglio fenolico a base di carta. È importante trovare quello giusto. Abbiamo dovuto cercare in lungo e in largo per trovare quello che funzionava. Sta tutto nella fabbricazione del prodotto stesso e siamo felici di aver trovato questo.

Oltre alle altre mie chitarre Taylor, sono orgoglioso di possedere una 712ce 12 tasti WSB, che ho acquistato quasi tre anni fa. Le adoro tutte. Tuttavia, ho un problema con la custodia in dotazione con la mia 712. Non trattiene l'umidità. Uso gli Humidipak D'Addario, che devono essere sostituiti ogni mese. Non importa il periodo dell'anno o la posizione delle mie chitarre in casa, i pack nella 712 si asciugano rapidamente. Le altre chitarre sono a posto. La custodia che ho in dotazione ha sei chiusure. Ne ho viste alcune in negozio che ne hanno solo 4. Vorrei sapere perché. A proposito, questa 712 ha riportato il romanticismo nel mio modo di suonare la chitarra, queste mani ottantenni si sentono di nuovo giovani!

Pastore Bob Carroll

Una volta ho sentito che un certo produttore di chitarre, diventato CEO, è andato in fabbrica e ha costruito una chitarra. Quando sono stati fatti i controlli di qualità, l'hanno scartata perché non soddisfaceva i loro standard. Oggi come oggi, tu potresti scendere in campo, fare una chitarra (Bob Taylor) e farle passare i controlli di qualità?

Tom Rogel

Sì, Tom. Non c'è niente in fabbrica che non possa fare a meno che la mia vista che invecchia s'intrometta nella realizzazione dei dettagli. Ma non ho problemi a dire che so fare chitarre, macchine o apparecchi. Diventare presidente di quest'azienda non mi ha tolto queste capacità.

Nota dell'editore: Tom, è una bella domanda, quindi abbiamo pensato che sarebbe fantastico aprirla ad alcuni altri dipendenti Taylor di lunga data che hanno imparato da Bob e che potrebbero condividere i loro punti di vista. Speriamo che questo dipinga un quadro più vivido non solo delle capacità di Bob di costruire chitarre, ma anche degli elevati standard di artigianalità che ha stabilito in tutta l'azienda.

Ed Granero
(24 anni di esperienza)
vicepresidente del reparto sviluppo

Quando si costruisce un'azienda dalle fondamenta, si finisce per conoscerne ogni dettaglio. Lavoro nella produzione di chitarre da molti anni e mi stupivo sempre quando Bob passava di lì e mi faceva notare un dettaglio su cui stavo lavorando che non era proprio giusto. Mi faceva sempre pensare: "Come fa Bob, che ha così tanto da fare e non lavora quotidianamente nel mio reparto, a 'vedere' tutto ciò che non va?" Solo anni dopo mi sono reso conto che ero finalmente in grado di fare la stessa cosa. Bob conosce e tiene molto ogni dettaglio non solo della chitarra in sé, ma del processo, degli strumenti, dello spazio, del layout... di tutto.

Per chi di noi ha la fortuna di aver lavorato con Bob nel corso degli anni, comprendiamo e condividiamo l'impegno a prestare attenzione ai dettagli. È proprio questo che conduce a un successo duraturo.

Terry Myers
(31 anni di esperienza)
ricerca e sviluppo/progetti speciali

Ho mille aneddoti. Quello che tutti noi impariamo in fretta è che Bob comprende appieno e è ossessionato da ogni aspetto di quello che fa, e ha creato quasi ogni aspetto di quello che è la Taylor Guitars. Non solo è in grado di costruire una chitarra stupefacente, ma anche di concettualizzare e costruire il macchinario che c'è dietro. Ogni volta la profondità della sua consapevolezza coglie di sorpresa.

Rob Magargal
(29 anni di esperienza)
manger service network

Nel 1991-92 stavo imparando a creare tastiere adeguate per i nostri standard. Quando finivo il mio turno la sera, il mio lavoro mi sembrava a posto, eppure quando rientravo il giorno dopo, le tastiere erano cambiate e avevano dei leggeri sollevamenti nella parte finale. Dissi: "Bob, ho bisogno di aiuto". Lui guardò una chitarra e rispose: "Rob, stai pensando alle chitarre elettriche che arrivano dritte all'ultimo tasto. Queste sono acustiche e devono essere sollevate solo fino all'articolazione del corpo o intorno a essa. In questo modo si può aggiungere una leggera caduta sul corpo. L'estensione segue solo il corpo. Come essere colpiti da

un mattone! Da quel momento in poi, i miei lavori con gli intagli e i tasti sono stati al livello dei nostri prodotti. Quattro mesi dopo ho iniziato a insegnare a tutti come creare le tastiere. E questo è continuato fino a quando non è arrivato il nostro manico Taylor brevettato, progettato da Bob.

Nota a margine: personalmente avevo paura quando Bob entrava nella sala della riunione finale e guardava le chitarre. Ecco perché: un giorno passa davanti alle mie quattro chitarre nel cestino dietro di me. Senza smettere di camminare, mentre passa dice: "Rob, la rondella dell'accordatore per la corda B, seconda chitarra dietro, è capovolta". Mi sono girato ed... era capovolta. Se lo ha visto mentre passava, chissà cosa vede quando ha in mano una chitarra?!

David Judd
(28 anni di esperienza)
sviluppo prodotti

Ci sono decine di volte in cui Bob passava di qui e cercava di trasmettermi un po' di saggezza. Le peggiori erano quando gli mostravo con orgoglio il mio lavoro e lui si spingeva gli occhiali sul naso e guardava da vicino. Un giorno, mentre dirigevo il reparto corpi, sono arrivato presto e Bob mi aspettava con un cestino della spazzatura. Mi ha detto chiaramente che stavamo sprecando troppa carta vetrata e ha continuato a tirare fuori manciate di carta vetrata mezza usata per ribadire il suo punto di vista. Abbiamo capito il punto.

Chris Wellons
(28 anni di esperienza)
vicepresidente della produzione

Ricordo una volta in cui Bob camminava nella fabbrica, si è fermato di colpo, si è voltato e ha camminato direttamente verso la sega circolare dove qualcuno stava lavorando. Aveva sentito il suono e il passo della lama che tagliava il legno e sapeva che la lama era smussata. Oppure, camminava accanto a un carrello di manici di chitarra o di corpi e prendeva a caso quello che aveva un problema o un'imperfezione... è istintivo e lo è sempre stato. Ho passato del tempo con Bob anche nei fine settimana per progetti personali e ho imparato centinaia di cose da lui: è molto esperto non solo nella costruzione di chitarre, ma in tutto ciò in cui è coinvolto, dai macchinari ai fuoristrada, alla falegnameria, eccetera!

Pastore Carroll, penso che potrebbe essere una buona idea far inumidire la custodia. Presumo che sia una Taylor di colore marrone con logo in ottone. È da un po' di tempo che non facciamo una custodia con sei chiusure, se non mi sbaglio. A volte succede! Se non è una custodia Taylor, ne prenderei senz'altro una. Probabilmente vivi in una zona con un clima molto secco, se i pack si asciugano una volta al mese. Ecco alcuni consigli che mi vengono in mente. Tieni la custodia chiusa anche quando suoni la chitarra. Se rimane aperta mentre si suona, può seccarsi, e cercare di umidificarla con gli Humidipak può consumare molta più acqua della chitarra. La nostra custodia non è fatta per trattenere l'umidità, ma fa un buon lavoro. Quando realizziamo le custodie, ci assicuriamo che l'umidità all'interno sia perfetta prima di metterci dentro una chitarra; altrimenti può aspirare l'umidità dallo strumento. Mettiamo anche la custodia e la chitarra in un sacchetto di plastica quando le inscatoliamo. Nel tuo caso, potresti mettere una fonte d'acqua più grande come un Dampit all'interno della custodia e aprirla una volta al giorno per qualche giorno. Se il Dampit è asciutto dopo un giorno, allora la custodia ha bisogno di quell'acqua. Bagnalo di nuovo. Ripeti l'operazione fino a quando il Dampit rimane umido. Poi metti un doppio sacchetto di Humidipak e vedi come va.

I profili dei vostri manici sono cambiati negli ultimi due decenni? Ho una 312ce del 2000 e trovo che i nuovi manici non siano più gli stessi. Penso che la forma del vecchio manico sia splendida.

Matt Hayden

Sì, Matt, sono cambiati leggermente negli ultimi due decenni. Una differenza è che la curva del profilo del manico non intacca tanto la tastiera. Questo è stato un miglioramento per garantire la longevità della legatura del manico, che si traduce in migliori possibilità di refretting ed è dovuto anche alla possibilità di mantenere meglio il nostro design. In passato, c'era molto più lavoro manuale che si discostava dalla nostra forma voluta, rimuovendo il legno dove non volevamo. La gente poteva essere troppo aggressiva con la levigatrice! Con il tempo, ascoltando i commenti dei clienti, il manico divenne un po' più grande. Non molto, attenzione, ma è una cosa che si percepisce. Abbiamo forme più sottili disponibili come opzioni personalizzate. Probabilmente il manico

della tua chitarra del 2000 è un po' più piccolo di quello che facciamo ora su uno strumento normale, ma è sempre possibile avere un manico sottile se vuoi ordinarne uno.

Mi chiedo quali fossero i vostri progetti per il futuro. In passato, gran parte della spinta e della crescita è venuta dalla visione tua e di Kurt. Andy Powers ha sicuramente lasciato il segno nel business del liutaio, ma vedi qualcuno che potrebbe avere (o ha) un impatto simile sulle vendite future e sul marketing del marchio?

Ken Nesbitt

Nota dell'editore: il cofondatore della Taylor e CEO Kurt Listung è stato felicissimo di rispondere.

È una bella domanda, Ken. L'azienda ha uno staff incredibilmente talentuoso e laborioso, che ogni giorno influisce in modo determinante sulle vendite presenti e future, e sul marketing del marchio; lo stesso vale per i reparti Finanze, Risorse umane e ogni altra parte dell'azienda. Queste sono le persone che mandano avanti l'azienda e la fanno funzionare ogni giorno. Abbiamo una grande leadership e sono molto orgoglioso del lavoro che svolgono. Non mi sembra che io e Bob abbiamo successori con i nostri stessi talenti e competenze. Andy è probabilmente quello che ci va più vicino, ma non è un clone di Bob. Non ha gli stessi identici talenti e abilità. In un'azienda va bene così, perché, man mano che l'azienda cresce, ha bisogno di specialisti, non di generalisti. L'azienda avrà sempre bisogno di una leadership forte, come abbiamo dimostrato io e Bob, ma non avrà bisogno di un paio di tizi che sappiano fare tutto quello che io e Bob sappiamo fare.

Possiedo una 810 del 1998. Mi piace così tanto che non oserei mai portarla in viaggio. Sto pensando di comprare una Academy 10 o una GS Mini con cui viaggiare. Come paragoneresti il suono, la durata e la capacità di resistere agli elementi di questi due strumenti? Sono un grande strimpellatore di accordi.

Mark Much

P.S. La mia Taylor 810 mi ha portato più gioia di qualsiasi altra cosa abbia mai posseduto, anche più della mia mazza da baseball Nellie Fox, del mio frisbee Wham-O, della mia MGA del 1958 e della mia racchetta da tennis

Dunlop Maxply McEnroe prodotta in Inghilterra in acero, faggio, noce e frassino.

Wow, Mark, è una bella pubblicità. Sono molto contento che tu abbia ricavato così tanto piacere dalla tua 810. Ho una 810 del 1978 e la adoro anch'io! Se le dimensioni non sono un problema, consiglieri l'Academy 10. Ti renderà felice. È una chitarra stupenda che suona benissimo.



Academy 10

Perché le chitarre non sono finite all'interno? La loro finitura all'interno non rallenterebbe la velocità con cui prendono e rilasciano umidità? E questanon sarebbe una buona cosa?

Bill Johnson

Due motivi, Bill. Uno è che non farebbe differenza, dato che l'umidità passa attraverso la finitura di una chitarra, soprattutto se sottile. Pensa alla porta di casa tua, o alla vecchia casa di tua nonna nella stagione delle piogge, anche con i suoi spessi strati di vernice esterna. E poi, quando il tempo è secco, la porta non si attacca più. L'acqua e l'umidità sono diverse, quindi nel caso della porta si può inaffiare con l'acqua e non si gonfia perché la vernice l'ha protetta dall'acqua, ma quando l'umidità è alta si gonfia e si attacca. L'altra ragione è che aggiungerebbe un costo enorme alla chitarra, senza alcun beneficio. E in realtà, una terza ragione

Hai recentemente ridisegnato la Grand Symphony delle serie 800 e Koa. Ci sono progetti per estendere tale disegno ad altre linee? Mi piacerebbe molto avere una Grand Symphony della serie 500 e sono preoccupato di aver perso l'occasione e che sarò costretto a ordinare una chitarra personalizzata.

Tim Lane

Tim, le chitarre personalizzate sono divertenti! Sentiti libero di ordinarne una. Ma, come vedrai in questo numero, ora stiamo presentando la 326ce, quindi c'è un po' di movimento in quella linea. Non so dirti con esattezza se o quando introdurremo un'opzione della Serie 500, quindi terrei gli occhi aperti o chiederei al tuo rivenditore di farlo per te, anche per sapere se un giorno ne uscirà un'edizione limitata.

è che non ha un bell'aspetto. Ci ho provato. È un casino quando lo fai. A parte questo, grande idea, Bill! Ah ah! (Sto scherzando solo perché ho pensato la stessa cosa, arrivando al punto di fare una prova, solo per scoprire che non funziona).

Per una chitarra con legno naturale è peggio un clima troppo umido o troppo secco?

rjamesprof

Entrambe le cose. "Troppo" è la parola chiave. Un po' secco suona meglio. Umido suona... beh, umido. Non sto scherzando. Una chitarra può vivere abbastanza bene in termini di costruzione e di suono nella gamma del 45-60 per cento di umidità relativa. Una chitarra troppo secca si rompe, si restringe,

implode. Una chitarra troppo umida si disfa, letteralmente. Sono entrambi pessimi.

Ogni volta che il mio lavoro si fa duro, penso alle storie che racconti di come hai avuto a che fare con governi stranieri corrotti, di come hai reso legale il legno, di come hai interagito con i capi tribù per mostrare la tua visione, ecc. Come scomponi

questi grandi e impossibili [sforzi] in blocchi gestibili e poi li esegui? Per esempio, utilizzi un sistema visivo per il brainstorming?

Dzuy Nguyen

Dzuy, prendo le cose come vengono. Spesso la soluzione è semplicemente lavorare, apportare piccoli miglioramenti evidenti e, col tempo, le cose migliorano. Non smetto mai di pensarci. Onestamente, non sono molto ben organizzato. Non uso nessun sistema, non prendo appunti. Cerco solo di attuare un cambiamento che abbia un senso. È difficile cambiare un sistema di governo, quindi non ci provo nemmeno. Preferisco scoprire cosa serve per agire entro i limiti della legalità, o anche meglio, e poi migliorare il business in modo che possa permettersi di subire quei colpi, anche quelli sleali. Credo sia stato Benjamin Franklin a dire più o meno: "Ti lamenti delle tasse, ma sei tassato due volte dalla tua pigrizia e tre volte dalla tua follia". Non è importante se ho azzeccato la citazione, secondo me il concetto è verissimo. Lavorate per uscire dai pasticci. Insistete, fate qualcosa per migliorare ogni giorno, e alla fine tutto tornerà. Il tempo passa sia che facciamo qualcosa per migliorare sia che non facciamo nulla, quindi non perdetevi tempo ad aspettare che accada qualcosa di grande. E non date la colpa della situazione agli altri se avete la libertà di pensare e di cambiare. Tutti abbiamo bisogno di aiuto, lo so, ma bisogna mettersi nelle condizioni di ricevere aiuto. I più piccoli cambiamenti per il meglio possono portare al successo. Comunque, è difficile rispondere a questo in un paragrafo, ma è così che la penso, e credo che sia questo che ti stavi chiedendo.

Contenuto bonus



Guardate Bob che mostra la gamma di colori dell'ebano nell'edizione digitale

Hai una domanda da fare a Bob Taylor?

Mandagli un'e-mail all'indirizzo: askbob@taylorguitars.com

In caso di problemi specifici legati a riparazioni o all'assistenza, ti invitiamo a contattare il nostro servizio clienti al numero (800) 943-6782. Un nostro operatore si occuperà del tuo problema.

UNA CURVA IN PIÙ



Scansiona questo codice
per visualizzare il video
dimostrativo di 814c

SX-DX: 814ce, 812ce

Abbiamo aggiornato alcuni modelli della serie 800, la nostra serie di punta, aggiungendo un poggiabracchio nel semplificare l'offerta di chitarre in palissandro.

Di Colin Griffith

Nel 2017 abbiamo lanciato la serie 800 Deluxe, concepita come una sorta di figlio illegittimo tra la serie 800 in palissandro/abete e la serie 900 super premium. Il team vendite Taylor aveva avuto degli ordini fissi dai rivenditori autorizzati per i modelli aggiornati della serie 800 per includere il Player's Package premium, che all'epoca includeva un'incatenatura in abete Adirondack per caricare moltissimo il suono, insieme alle meccaniche Gotoh. Nel frattempo, il maestro liutaio Andy Powers stava sviluppando il suo nuovo progetto per un poggiabracchio a raggio. Perciò,

abbiamo deciso di combinare questi elementi in una serie edizione deluxe unica, disponibile all'interno della linea Taylor.

Da allora, abbiamo inserito l'incatenatura Classe V in tutta la linea Taylor e i vantaggi condivisi di queste proprietà che aumentano il suono pongono i modelli 800 standard e Deluxe su un altro livello per quanto riguarda il suono. Con il palissandro ben rappresentato in tutta la linea Taylor (presente anche nelle serie 400, 700 e 900), sembrava il momento giusto per consolidare i modelli 800 a due livelli in un'unica serie.

Il passo più importante è stato l'aggiunta del nostro poggiabracchio a raggio ai modelli famosi, come la 814ce, la 812ce e la 812ce 12 tasti. Scolpito nel lato basso dell'attacco inferiore, il poggiabracchio rotondo alleggerisce un po' della pressione della mano destra, aumentando il comfort e permettendo ai musicisti di suonare in un modo più rilassato.

Produrre questo poggiabracchio richiede un'attenzione particolare da parte dei nostri migliori liutai. Nella serie 800 il poggiabracchio sarà in palissandro Indiano Orientale per abbinarsi al fondo e alle fasce di ogni chitarra, completato con un filetto in acero a contrasto. La 814ce e la 812ce sono caratterizzate da meccaniche Taylor in nickel affumicato, mentre la 12 tasti da meccaniche in nickel slot-head con bottoni in ebano.

Alcune chitarre della serie 800, come la 812ce-N con corde in nylon, rimarranno invariate. Altre, soprattutto la nuova 816ce Grand Symphony Builder's Edition e la 818e Grand

Orchestra, sono caratterizzate da tratti unici all'interno della serie e manterranno le caratteristiche attuali. Questo autun-

no date un'occhiata alle chitarre Taylor della nostra serie 800 rinnovata presso i rivenditori autorizzati o online. **W&S**



Scannerizzate questo codice con lo smartphone o andate sulla versione digitale di questo numero all'indirizzo woodandsteel.taylorguitars.com per vedere la realizzazione di un poggiabracchio a raggio alla fabbrica Taylor.

**Un nuovo
modello:
326ce**

**L'Urban Ash e il
mogano danno alla
nostra Grand Symphony
rinnovata una nuova
personalità sonora.**

Di Colin Griffith

Quest'anno tra l'introduzione di un nuovo legno da fonti sostenibili – Urban Ash™ – e il restyling di una forma del corpo venerabile – la Grand Symphony – le ricerche orientate al futuro di Taylor sono in bella vista. Nessuna chitarra unisce queste due caratteristiche meglio della nuova 326ce, che regala alla serie 300 la magia del design innovativo della GS. Con la potenza musicale dell'architettura dell'incatenatura Classe V e il suono unico grazie a una spalla mancante soundport, questo nuovo modello vanta le virtù sonore del design della GS in un modo irresistibile, con l'abbinamento di Urban Ash e mogano, offrendo ai musicisti un altro ricco paesaggio sonoro da esplorare.

Dopo il debutto dei modelli GS rinnovati all'inizio dell'anno, la 816ce Builder's Edition in palissandro/abete Lutz e la K26ce interamente in koa, abbiamo voluto dare la fedele risonanza del nuovo corpo a un altro modello più accessibile della linea Taylor. La serie 300 era come un rifugio: è famosa tra musicisti di tutti i tipi ed ha un equilibrio perfetto tra performance e robustezza. Di recente per la prima volta abbiamo realizzato la 324ce Builder's Edition in Urban Ash e la 317 è stato il primo modello Grand Pacific realizzato con questo legno al di fuori delle Builder's Edition 517 e 717. Perciò, ancora una volta la serie 300 ospita un modello che pensiamo meriti di essere suonato da tantissimi chitarristi.

Il corpo della Grand Symphony riprogettato in modo radicale sembra



scontrarsi con la tradizione, ma ancora una volta Taylor fa onore alla sua storia d'innovazione. Il cambiamento che si nota di più è l'aggiunta di una spalla mancante soundport posta sotto il registro alto della tastiera. Dal davanti e da un punto di vista estetico il profilo basso dello scoop segue la linea della spalla mancante fiorentina con il suo "corno" appuntito. Vista dal dietro, si nota che il fondo della Grand Symphony è stato mantenuto intatto. Il design equilibra i vantaggi di una spalla mancante con la capacità del corpo GS.

Inoltre la stessa soundport esercita una potente influenza sulla risposta musicale della Grand Symphony. Sfalsata al top di circa 45 gradi, la soundport cambia il modo in cui le vibrazioni si disperdono dallo strumento nello spazio, sfruttando la grande capacità d'aria interna del corpo per produrre un effetto immersivo che dalla prospettiva del pubblico dà la sensazione di essere circondati dal suono.

La 326ce trae vantaggio dalle grandi qualità musicali della sua forma grazie alla combinazione di fondo e fasce in Urban Ash massiccio, top in mogano massiccio e incatenatura Classe V. Dal punto di vista sonoro l'Urban Ash, proveniente in modo responsabile dagli alberi nelle aree municipali californiane appositamente designate, ricorda il mogano dell'Honduras secolare, con delle medie robuste caratterizzate da forti note fondamentali. Focalizzato e potente, l'abbinamento di legni della 326ce decolla con l'architettura della Classe V. Volume, sustain e intonazioni aumentati sono standard sui modelli Classe V; grazie all'Urban Ash e al mogano il carattere essenziale dei materiali sarà più udibile: le note calde e legnose restano chiare e articolate anche se si propagano nella stanza. Uno dei tratti più allettanti della nuova Grand Symphony è il modo in cui le note sbocciano e prendono inedite sfumature musicali mentre sostengono. I musicisti potranno far respirare le note e



gli accordi e i fan della registrazione potranno esplorare un intero nuovo mondo in termini di esperimenti con la posizione del microfono per catturare le diverse texture sonore.

Il nuovo design della GS ha aumentato anche la suonabilità e la risposta generale del corpo, grazie alla lunghezza della scala leggermente inferiore (24-7/8 pollici) e alle corde a bassa tensione, che non ci si aspetterebbe su un corpo di queste dimensioni.

Dal punto di vista estetico la 326ce incorpora l'ebano per la spalla mancante soundport, che si fonde magnificamente con il fondo e le fasce. Per il resto, lo strumento condivide la maggior parte dei dettagli della serie 300, come i filetti neri con decorazione sottile bianca e nera intorno al top, più una rosetta a tre anelli abbinata. Altre caratteristiche comprendono intarsi della tastiera e della paletta Gemstone in acrilico italiano, meccaniche satinare nere, un battipenna nero e il nostro trattamento di colore Urban Sienna (top, fondo, fasce e manico) con top shaded edgeburst, il tutto con una finitura satinata. La chitarra include anche la nostra elettronica ES2 e una custodia rigida deluxe Taylor.

Con il suono ruggiante e la proiezione in tutto l'ambiente, la 326ce è uno strumento espressivo unico per qualsiasi chitarrista voglia espandere le proprie frontiere acustiche. **W&S**

Per vedere una demo della 326ce, date un'occhiata all'edizione digitale di Wood&Steel su taylorguitars.com. Il chitarrista fingerstyle Lance Allen suona la 326ce e la 816ce Builder's Edition.



Scannerizzate questo codice o andate sull'edizione digitale online per vedere il video dimostrativo della 326ce.

“

Uno dei tratti più allettanti della nuova Grand Symphony è il modo in cui le note sbocciano e prendono inedite sfumature musicali mentre sostengono.

”



Un divertimento che fa sul serio

Arriva una chitarra del tutto nuova in termini di dimensioni, suono e sensazioni. La nuova Taylor GT combina un sound professionale a una forma versatile e divertente.

Di Jim Kirlin

"La Taylor realizzerà mai una chitarra parlor?"

Questa è una domanda che viene posta spesso all'assistenza clienti Taylor. Ma Glen Wolff, il nostro manager dell'assistenza clienti, sostiene che non sempre le persone sanno definire esattamente cosa vogliono, perciò fanno riferimento a chitarre simili, come le chitarre parlor o, talvolta, le GS Mini in legno massello.

"Non è che i clienti vogliono a tutti i costi una chitarra parlor tradizionale", afferma Wolff. "A loro piace la comodità delle chitarre compatte, anche se non vogliono scendere a compromessi in termini di resa sonora. Quindi presuppongono che una chitarra dal corpo ridotto, come le parlor o le GS Mini in legno massello, riesca a combinare le due cose".

Ma c'è un inghippo: una GS Mini in legno massello non offre una differenza sonora sostanziale. Fidatevi, il mastro liutaio Andy Powers ne ha realizzate diverse per verificare questa teoria. Lui sapeva già che non era possibile, ma ci ha provato lo stesso, utilizzando colla proteica e altri materiali all'avanguardia per ampliare al massimo la risposta tonale. Alla fine, però, il risultato è stato talmente trascurabile da non poter giustificare la produzione di un modello con tali caratteristiche.

"Le dimensioni della Mini hanno dei limiti strutturali oltre i quali non ci si può spingere", afferma Andy. "È un'ottima chitarra per le sue dimensioni, ma non si può amplificare molto il suono senza allungare le corde".

Qualche anno fa, Bob Taylor giunse alla stessa conclusione quando cercò di sovralimentare la Baby Taylor, la nostra prima chitarra da viaggio, per darle una voce più possente.

"Di solito scopriamo che se restiamo entro i limiti di un determinato design, a prescindere da quante modifiche apportiamo, non è possibile ottenere cambiamenti notevoli", raccontava Bob in un articolo di *Wood&Steel* del 2010, in cui illustrava le modifiche iniziali al modello Baby che portarono alla nascita della GS Mini. Bob capì che aveva bisogno di una tastiera più lunga e di un corpo più grande, e il resto è storia: la GS Mini diventò uno dei modelli Taylor più venduti. Ma Bob conosce bene anche i limiti sonori della Mini riconducibili alle sue dimensioni.







“Se dovessi descrivere il sound della Mini, lo definirei divertente e diretto”, spiega Andy. “Ma se suonaste un GS Mini per tanto tempo e poi passaste a una Academy 10, che è una chitarra più grande, restereste a bocca aperta”.

Dimensioni da viaggio e standard

Se pensate alle diverse dimensioni delle chitarre acustiche con corde in acciaio, di solito vengono suddivise in due categorie: dimensioni standard e dimensioni da viaggio (quest'ultima è chiamata così perché facilmente trasportabile). Una delle caratteristiche principali è rappresentata dalla lunghezza delle corde, o lunghezza della scala, che si riferisce alla lunghezza massima della corda, dal capotasto alla sella,

quando vibra senza essere premuta.

In generale, le chitarre da viaggio hanno una minore lunghezza della scala, che può raggiungere i 23-1/2 pollici, pari alla lunghezza della scala della GS Mini. Di solito le chitarre a dimensioni standard, o a scala completa, hanno una lunghezza compresa tra i 24-3/4 e i 25-1/2 pollici. Le normali chitarre Taylor a dimensioni standard hanno due lunghezze della scala: 24-7/8 pollici nei nostri modelli Grand Concert e nelle Grand Symphony riprogettate, e 25-1/2 pollici per i nostri altri modelli, che generalmente sono piuttosto lunghi rispetto alle normali lunghezze della scala.

Se avete prestato attenzione alle chitarre introdotte da Andy, a partire dal suo arrivo alla Taylor una decina d'anni fa, avrete notato che ha esplorato molto

i nostri modelli Grand Concert a 12 tasti (lo stile del corpo della Grand Concert è il più piccolo tra le nostre chitarre a dimensioni standard). Dopo essere stati aggiornati, questi modelli riescono a combinare una minore grandezza del corpo, con un manico ridotto a 12 tasti, a una lunghezza della scala di 24-7/8 pollici, andando a creare una chitarra comoda da suonare quando si è seduti e che facilita il movimento delle dita.

Fin dal loro debutto, le nostre chitarre a 12 tasti godono di una vasta popolarità tra i musicisti, in particolare tra chi vuole ridurre l'affaticamento della mano che preme le corde. Ma queste chitarre offrono anche un'ottima risposta tonale, specialmente nelle frequenze medie, grazie in parte alla posizione del ponte vicino al centro della sezione inferiore.

Inoltre, Andy è riuscito a sfruttare i punti di forza della nostra piattaforma a 12 tasti/Grand Concert per realizzare modelli a 12 corde che vengono incontro alle esigenze dei musicisti, come la 562ce, la 362ce e la nuova Builder's Edition 652ce: adesso queste chitarre, che erano già ben note per essere le 12 corde più facili da suonare, hanno raggiunto nuove vette di comodità e utilità musicale.

Tra le altre cose, Andy ha concepito una forma intermedia tra le dimensioni standard e da viaggio, soppesando le possibilità offerte da una chitarra che si trovi più o meno a metà strada tra la GS Mini e la Grand Concert in termini di grandezza e lunghezza della scala.

“Ho cominciato a esaminare quella zona inesplorata tra le lunghezze con-

venzionali della scala standard e da viaggio, per arrivare alla conclusione che mancava qualcosa”, racconta. “Era come se ci fosse un'altra categoria ancora nascosta. Volevo creare una chitarra che fosse abbastanza grande da avere una buona sonorità, ma al contempo abbastanza piccola da avere una comodità e una suonabilità senza pari”.

Una nuova lunghezza intermedia della scala

Come nel caso delle proporzioni del corpo, la lunghezza della scala rappresenta una scelta fondamentale nella creazione di una chitarra.

“Tra le principali decisioni che un liutaio deve prendere quando vuole progettare uno strumento, la lunghezza delle corde è una delle prime”, afferma Andy. “Questo parametro influenzerà quasi tutte le scelte successive”.

Quando ha iniziato a progettare le dimensioni di questa nuova chitarra, Andy ha raggiunto ciò che definisce una lunghezza intermedia della scala, che misura 24-1/8 pollici, la stessa lunghezza delle corde se si suona una chitarra da 25-1/2 pollici con un capotasto sul primo tasto.

“Alcuni chitarristi, me compreso, a volte abbassano di un semitono l'accordatura della chitarra”, spiega. “Certi musicisti preferiscono fare così in modo da poter cantare più facilmente in un registro, mentre altri apprezzano semplicemente la tensione minore delle corde: quando abbassi le corde di un semitono, queste si flettono di più, come se si fosse ridotto lo spessore. Sebbene questa sensazione di flessibilità possa risultare molto allettante, io non voglio sempre suonare con un semitono abbassato; a me piace suonare con una tonalità da concerto, soprattutto quando sono insieme ad altri musicisti. Per testare questa lunghezza della scala, ho preso una normale lunghezza da 25-1/2 pollici, l'ho abbassata e ho messo un capotasto sul primo tasto”.

Creare un nuovo stile del corpo

Una volta definita la lunghezza della scala, Andy ha cominciato a progettare il nuovo stile del corpo, immaginandosi una via di mezzo tra GS Mini e Grand Concert. Ha pensato a una forma senza spalla mancante con le linee del corpo della Grand Orchestra, riducendole. Sebbene la larghezza della sezione inferiore (38,1 cm) sia la stessa della Grand Concert, la lunghezza del corpo (47 cm) è più corta di 2,5 cm e la profondità (9,5 cm, misurata alla buca) è inferiore a quella della GC (10,2 cm).

Il corpo è stato rinominato “Grand Theater”, seguendo la tradizione dei nostri stili del corpo. Tuttavia, nel campo Taylor le hanno dato il nomignolo

Il legame tra auto e chitarre GT

Le similitudini tra le caratteristiche musicali della Taylor GT e la GT in quanto categoria di auto sportive non sono sfuggite ad Andy. Nell'industria automobilistica, la designazione GT (acronimo di "grand tourer", derivato dall'espressione italiana "gran turismo") sta a indicare auto sportive maneggevoli e veloci, dotate di optional di lusso che le rendono comode e divertenti da guidare per lunghi lassi di tempo.

— TAYLOR —
GT[™]

"Questa chitarra possiede qualità simili", sostiene Andy. "Offre una maneggevolezza eccezionale e una risposta rapidissima, che la rendono una chitarra estremamente divertente da suonare. Le dimensioni compatte e la tensione ridotta delle corde", aggiunge, "fanno sì che la GT sia la chitarra più facile da suonare tra tutti i modelli in legno massello della linea Taylor, riducendo la stanchezza delle mani quando si suona a lungo".

Scannerizzate il codice
per vedere una
dimostrazione della GT.





Anatomia della

TAYLOR
GT[™]

Ampiezza del capotasto:
1-23/32" (43,6 mm)

Mini-meccaniche
Taylor in nickel

Intarsi Pinnacle in acrilico italiano

Lunghezza della scala:
24-1/8" (612,8 mm)

Corde a tensione bassa (.012-.053)

Rosetta di 3 anelli in koa

Top in abete massello

Finitura satinata
da 0,05 mm

Forma del corpo
Grand Orchestra ridotta

Tastiera, ponte e paletta
in eucalipto fumé

Fondo e fasce in
Urban Ash massello

Catenatura Taylor C-Class[™]

di "GT", che si presta alla personalità musicale giovane e divertente di questa chitarra.

La nuova catenatura C-Class™

Per dare voce alla GT, Andy ha sfruttato gli stessi concetti costruttivi dell'innovativa catenatura a V (nello specifico l'interazione tra rigidità e flessibilità delle corde) per ottenere un sustain duraturo e un volume piacevole. Tuttavia, avendo a disposizione un corpo leggermente più piccolo, Andy ha voluto modificare ulteriormente la risposta in frequenza, progettando una catenatura asimmetrica.

"La V-Class è stata ideata per avere una risposta lineare lungo tutto il registro", spiega. "Ogni nota ha una caratteristica decisamente uniforme. Invece, lavorando con questa chitarra piccola e perfettamente proporzionata, ho cercato una risposta tonale più asimmetrica. Grazie all'architettura asimmetrica di questa chitarra, posso ampliare la risposta delle frequenze basse. Normalmente è complicato ottenere una buona risposta delle basse nei corpi piccoli, poiché la superficie che sposta l'aria è ridotta. Usando questa catenatura modificata, invece, la risposta tonale sembra nascondere le sue dimensioni ridotte, andando ad aumentare il fattore divertimento".

Poiché l'architettura impiega un design a cantilever (o a sbalzo) per dare voce alla chitarra, abbiamo deciso di chiamarla catenatura C-Class.

Il debutto con l'Urban Ash

Sia Andy che Bob Taylor hanno colto l'opportunità data da questa nuova chitarra per confermare l'uso dell'Urban Ash, un legno introdotto all'inizio di quest'anno con la Builder's Edition 324ce e la nuova Grand Symphony 326ce, che fa il suo debutto in questo numero. Questo tipo di legno viene ricavato in maniera sostenibile dai frassini prossimi all'abbattimento delle aree urbane nella California del sud; le proprietà tonali di questo frassino sono paragonabili a quelle del mogano dell'Honduras: secco, legnoso e con un piacevole calore delle medie.

È un albero che Bob Taylor ha definito con affetto "il golden retriever" dei legni per chitarre.

"Questo frassino vuole solo farti felice", afferma. "È facilissimo da lavorare in ogni aspetto – stagionatura, taglio, sabbatura – oltre ad avere ottime qualità musicali", sostiene. "È perfetto sotto ogni punto di vista".

Il fondo e le fasce in frassino massello sono abbinati a un top in abete massello. Proprio come le nostre nuove chitarre American Dream, la tastiera, le chiavi delle meccaniche e il ponte sono realizzati in eucalipto fumé, un materiale

bello e resistente. Gli osservatori più acuti noteranno che le dimensioni del ponte sono state ridotte per adattarsi al corpo della GT.

Il nuovo modello sarà presentato con il nome di GT Urban Ash, con l'opzione di installare la nostra elettronica ES2 integrata. Come nel caso dei modelli American Dream, il costo della GT sarà il più basso tra tutte le nostre chitarre prodotte negli Stati Uniti – sarà nella stessa fascia di prezzo della serie 200 Deluxe: le GT e le American Dream sono le chitarre più economiche tra tutte quelle realizzate in legno massello negli Stati Uniti.

Le caratteristiche della GT Urban Ash comprendono intarsi della tastiera in acrilico italiano (motivo Pinnacle), una rosetta con tre anelli in koa, filetto della tavola nera, colore Urban Sienna sul frassino del fondo e delle fasce, una sottilissima finitura satinata da 0,05 mm, mini-meccaniche Taylor in nickel e la nostra custodia AeroCase™ leggera e resistente.

Andy e il nostro gruppo di sviluppo dei prodotti hanno grande fiducia nelle potenzialità della GT ed è possibile che prossimamente saranno introdotti nuovi modelli in altre serie della linea Taylor.

Una sensazione "perfetta"

Dal momento che si tratta di una chitarra nuova in tutto per tutto – lunghezza della scala, forma del corpo, dimensioni del manico e catenatura – la magia della GT deriva dall'armonia di questi elementi, che vanno a creare una sensazione e un suono unici. Fin dalle prime bozze, Andy ha voluto trovare una nuova categoria di chitarre a metà strada tra le dimensioni standard e da viaggio, cosa che ha conferito alla GT un'aura di "perfezione" nel campus Taylor. Non a caso, il nome ufficiale del suo progetto, datole dal gruppo di sviluppo dei prodotti, era "progetto Riccioli d'oro" (nella favola la protagonista mangia un porridge dalla temperatura "perfetta").

Le corde della GT sono a tensione bassa (.012-.053), come se si abbassasse di un semitono l'accordatura di una chitarra da 25-1/2". La tensione ridotta fa sembrare che monti una muta di corde da 11 (Custom Light, .011-.052), dando una bella sensazione di flessibilità ma senza perdere la potenza offerta dalle corde più spesse.

Lo spazio ridotto tra i tasti rende anche più semplice l'esecuzione di accordi complessi.

"Quando provate a fare un accordo complesso che copre diversi tasti, con la GT risulterà più semplice rispetto a tante altre chitarre", spiega Andy. "Anche per chi ha le dita lunghe, le dimensioni di questi tasti sono molto comode, è come se si suonasse più in alto sulla tastiera. Grazie alla minore tensione delle corde,

è più facile premere sui tasti, mentre gli spazi ridotti offrono una maggiore destrezza".

Un'ulteriore distinzione, rispetto agli altri modelli Taylor, è data dall'ampiezza del capotasto, da 1-23/32 pollici – più largo dei capotasti da 1-11/16" e più stretto di quelli da 1-3/4" – che garantisce un comodo distanziamento tra le corde; questo aspetto, abbinato alla compattezza dell'attaccatura tra manico e corpo, avvicina le vostre mani, riducendo la fatica quando si eseguono accordi barré.

Per quanto Andy adori elencare tutte le caratteristiche che conferiscono alla GT un'identità musicale unica (oltre ad apprezzare i molti appassionati di chitarre Taylor a cui interessano gli approfondimenti più tecnici), ritiene che per convincere i musicisti sia molto più facile fargli provare lo strumento. Come nel caso della GS Mini, la comodità della GT la rende molto accessibile, mentre la qualità del suo sound spingerà i musicisti a dare il meglio di sé.

"Non è necessario conoscere nel dettaglio il funzionamento di questa chitarra per poterla suonare con soddisfazione, proprio come non è necessario essere un meccanico per guidare con piacere", afferma Andy. "L'importante è prendere in mano la chitarra e iniziare a suonare".

Il successo tra gli artisti

Negli ultimi mesi Jay Parkin, membro del team di marketing della Taylor, presentatore del nostro podcast From the Factory e dei video settimanali *Taylor Primetime* in streaming sul nostro canale YouTube, ha collaborato con Tim Godwin, direttore delle relazioni con artisti, per far provare la GT a diversi musicisti. Non ce n'è stato uno che non abbia apprezzato il suo feel, la sua reattività e la sua resa timbrica.

"Questa chitarra è fantastica perché adoro il sound delle acustiche grandi, però io sono piccola", racconta la cantautrice di Los Angeles Sara Niemietz. "Per me è perfetta, è veloce e ha un suono incisivo".

Chris Conley, cantante e chitarrista del gruppo rock Saves the Day, ha scritto a Jay: "Ma perché è così perfetta? Non riesco a smettere di suonarla. Dico davvero".

Keith Goodwin, membro della band Good Old War, ha scritto: "OH PORCA PUPAZZA. Non ho mai suonato una chitarra così in vita mia".

Nick Veinoglou vive a Los Angeles ed è un chitarrista, compositore, insegnante e direttore musicale che partecipa a tour nazionali e internazionali con Jordan Fisher e Bazzi, artista sotto contratto con la Atlantic Records. Si è innamorato della chitarra appena l'ha provata.

"Non mi era mai capitato di sentirmi così a mio agio con una chitarra nuova", afferma. "Mi fa tornare in mente i motivi per cui ho iniziato a suonare". (Potete guardare la demo di Veinoglou con la GT nell'edizione digitale di *Wood&Steel*).

Jay si è fatto un'idea dopo aver registrato la chitarra per la creazione di alcuni video.

"Questa è una perfetta chitarra da registrazione", sostiene. "Ha un suono imponente e al contempo focalizzato".

Il cineasta e tecnico del suono Gabriel O'Brien, che ha firmato l'articolo sulla registrazione di chitarre acustiche all'interno di questo numero, l'ha suonata e registrata a lungo.

"È così facile da suonare", dice. "Ha tutte le qualità che la gente cerca in una GS Mini con caratteristiche premium –

corde più leggere, un capotasto più largo, legno massello, una scala leggermente più lunga – ma sono questi elementi a contraddistinguere la GT. L'ho utilizzata nel mixaggio di alcuni video e se l'è cavata egregiamente. L'ho usata molto spesso, anche quando ero in pausa. Il suono mi piace a tal punto che ho deciso di registrare di nuovo le mie parti con la chitarra in un altro progetto".

Potrete trovare la nuova Taylor GT Urban Ash nei rivenditori Taylor autorizzati a partire da ottobre. Per avere ulteriori dettagli su questa chitarra, tra cui specifiche complete, foto, demo e altri contenuti video, visitate il sito taylor-guitars.com. Per conoscere nel dettaglio lo sviluppo della GT, potete guardare il nostro video podcast From the Factory, in cui Andy Powers e Bob Taylor approfondiscono la questione. **W&S**



Scannerizzate il codice per vedere le reazioni alle GT di altri artisti.



Un'introduzione alla **REGISTRAZIONE CON LA**

CHITARRA ACUSTICA

L'autore nel suo studio in casa. foto: Tristan Yoder

Volete registrare qualche pezzo a casa? Vi sveliamo qualche trucco per ottenere un ottimo sound dalla vostra chitarra acustica.

Di Gabriel O'Brien

La vita di un musicista è fatta di progressioni naturali: imparare a suonare uno strumento, suonare insieme ad altri, esibirsi in pubblico e comporre canzoni sono passi che i musicisti intraprendono spesso nel loro percorso di crescita. Negli ultimi tempi si è aggiunta anche la registrazione casalinga. Registrarsi mentre si suona la chitarra acustica rappresenta un'ottima maniera per sentire dove ci si trova nel proprio percorso musicale e per condividere musica con altri.

La registrazione casalinga è diventata più popolare grazie alle innovazioni tecnologiche e alla maggiore disponibilità di attrezzatura relativamente economica. Siamo passati dai registratori a quattro tracce alle digital audio workstation (o DAW) e alle interfacce audio. Quando ero agli inizi, non si sapeva bene come si potesse imparare a registrare in casa: in biblioteca potevamo trovare qualche libro a riguardo, ma nell'era pre-Internet le risorse erano limitate. Mio padre, un cantautore, registrava da sempre nello

studio casalingo di un amico, prima con i registratori a quattro e otto tracce e poi con l'ADAT. Di solito la gente usava strumenti analogici o i primi sistemi digitali "tutto in uno", sebbene le registrazioni basate su software fossero in rapida crescita.

La mia prima sessione di registrazione, in uno studio di Akron, in Ohio, fu incisa su un nastro magnetico da due pollici. Io volevo comporre e registrare canzoni, perciò comprai una delle prime interfacce USB e il microfono a condensatore più economico che potessi trovare in zona e cominciai a sperimentare. Da allora ebbe inizio la mia passione per la registrazione, che divenne poi una parte importante della mia carriera. Sono stato molto fortunato a lavorare con Taylor Guitars a diversi progetti: *The Acoustic Sessions*, *Coffee & Guitars*, *From the Factory Podcast*, e ora il progetto Music Together (cfr. *Sonorità* in questo numero). Inoltre sono uno degli

amministratori del gruppo Facebook dei proprietari di chitarre Taylor e aiuto a gestire un gruppo sulla registrazione casalinga.

Mettiamo che abbiate comprato la vostra prima interfaccia di registrazione e magari anche un microfono. E adesso? In seguito a un post sui miei gruppi, ecco alcune domande poste di frequente sulla registrazione di chitarre acustiche.

Qual è la chitarra migliore per registrare?

Proprio come nella scelta di chitarre da suonare a casa o in un gruppo, le combinazioni di legni e di forme del corpo giocano un ruolo importante nel risultato finale della registrazione. Non esistono regole ferree in materia, ma dipende tutto dai gusti personali. Se vi piace un suono incisivo per melodie folk e bluegrass, potreste voler provare una Grand Pacific in palissandro o con

fondo e fasce in mogano. Magari volete una chitarra che si incastri bene in un mix con altri strumenti, perciò una Grand Auditorium serie 600 con fondo e fasce in acero potrebbe fare al caso vostro. Se invece volete suonare un delicato pezzo fingerstyle opterei per una Grand Concert, o per qualcosa di più orchestrale andrei con una Grand Symphony. Oppure volete scombinare tutti i preconcetti e usare gli strumenti a modo vostro. In questo caso non esistono scelte giuste o sbagliate, è soltanto una questione di creatività. Chi mi conosce sa bene che sono un grande appassionato del mogano, fin da quando comprai una 514ce nel 2005, la mia prima Taylor. Poi quando presi una Builder's Edition 517 WHB, quello strumento divenne il centro del mio "chitarsenale". Oggi tendo a usare la mia Builder's Edition 517 WHB quando strimpello e cerco i suoni caldi del mogano, mentre uso una 814ce in palissandro e abete per quasi tutto il resto.

Come bisogna posizionare il microfono per una chitarra acustica?

La posizione del microfono conta più della tipologia di microfono, e spostare questo strumento durante il processo di registrazione è una soluzione di gran lunga migliore rispetto a tutto ciò che si può fare dopo che la registrazione si è conclusa. Capire come acquisire il miglior profilo sonoro della chitarra in base alle vostre necessità rappresenta un ottimo punto di partenza.

Se state registrando una chitarra acustica per un brano strumentale, avere diversi microfoni vi aiuta ad acquisire l'intera gamma di suoni emessi dal vostro strumento: così facendo non registrerete solo il suono della chitarra, ma anche quelli dell'ambiente in cui è situata, dando all'ascoltatore una maggiore sensazione di immersione. A volte i tecnici usano due microfoni uguali in una posizione stereo XY, che corrisponde all'incirca al modo in cui sentiamo, per posizionare l'ascoltatore di fronte alla chitarra. In un mix pop o rock, spesso si consiglia di usare soltanto un microfono per la chitarra, concentrandosi invece sulle sue qualità percussive per risaltare nella registrazione. Per la chitarra acustica io uso di solito da uno a tre microfoni, però il mio punto di partenza è quasi sempre lo stesso.

Se cercate su Google o su YouTube "registrazione chitarra acustica", vedrete che il microfono si posiziona intorno al dodicesimo tasto della chitarra, o pressappoco dove il collo si congiunge con il corpo. In questo modo si evita di puntare il microfono direttamente verso il foro di risonanza della chitarra acustica, che può provocare un forte "sbuffo d'aria", un fenomeno trattato a fondo da Andy Powers quando furono lanciati i modelli Grand Pacific.

“

La posizione del microfono conta più della tipologia di microfono.

”

Io uso una posizione di partenza leggermente diversa. Mi piace iniziare con un microfono puntato sul lato degli acuti nella parte superiore della chitarra – la zona della spalla mancante – a circa 30 cm di distanza. Poi regolo leggermente l'angolo del microfono, allontanandolo dal foro di risonanza se il suono è troppo forte. Quando qualcuno mi dice che la sua chitarra è troppo squillante o vibrante nelle sue registrazioni, la prima cosa che chiedo è dove ha sistemato il microfono. Molto spesso mi capita di scoprire che il microfono è puntato intorno al dodicesimo tasto, come di consueto, ma è a pochi centimetri di distanza dal collo della chitarra, andando a eliminare completamente il corpo e la risonanza. Ricordatevi anche che il top della chitarra sposta l'aria, perciò è meglio avere un po' di spazio tra il top e il microfono per catturare questa vibrazione.

Qual è il microfono migliore per le chitarre acustiche?

Questa è una domanda che viene posta spesso nei gruppi Facebook e nei forum di registrazione casalinga. Esistono fondamentalmente tre tipi di microfoni usati di solito per registrare con le chitarre acustiche.

Microfoni dinamici

I microfoni dinamici, come il diffusivo Shure SM57, sono composti da una bobina mobile incollata a un diaframma (una membrana) collegato a un magnete. Quando le onde sonore colpiscono il diaframma, questo vibra come le casse di un altoparlante, e la bobina si muove insieme a esso. Il movimento della bobina altera il campo magnetico e questo viene convertito in un segnale elettrico. Ciò richiede una maggiore pressione sonora, pertanto questi microfoni sono usati spesso per le esibizioni dal vivo, ma potete impiegarli anche per registrare a casa. I microfoni dinamici richiedono un guadagno significativo per acquisire i suoni più bassi delle chitarre acustiche, in contrasto con suoni più forti come quelli dei rullanti o degli amplificatori di chitarre elettriche. Questi microfoni sono unidirezionali, ovvero possono "sentire" solo il suono proveniente da una direzione.

Microfoni a nastro

I microfoni a nastro, come il Royer R-121, funzionano in modo simile, ma invece del diaframma e della bobina usano una sottile lamina di metallo sospesa in mezzo al microfono. Per tale ragione, i microfoni a nastro sono bidirezionali, ovvero possono acquisire suoni da entrambi i lati. I microfoni a nastro, come quelli dinamici, di solito richiedono molto guadagno. Un'eccezione è costituita dall'Audio Technica AT4081: impiega un'alimentazione phantom a 48 Volt, che transita lungo lo stesso cavo del microfono dalla vostra interfaccia o console.

Microfoni a condensatore

I microfoni a condensatore, come lo Shure SM81 o l'Audio Technica AT4040, sono un po' più complessi. Questi utilizzano un diaframma accoppiato a una lamina metallica elettrificata che transita lungo un circuito che rafforza internamente il segnale, fornendo un grado molto maggiore di sensibilità e output. Tutti i microfoni a condensatore necessitano di un'alimentazione phantom (eccetto quei pochi che funzionano a batteria per un uso da remoto) e si



SX-DX: microfono a nastro Cascade Fat Head II, microfono a nastro Audio Technica AT 4081, microfono a condensatore Audio Technica AT 4080

distinguono tra loro per la grandezza del diaframma: i condensatori con diaframi più grandi registrano leggermente meno rumore, mentre quelli più piccoli riescono a preservare più dettagli. Alcuni microfoni a condensatore sono anche multidirezionali, grazie al posizionamento contrapposto di due diaframmi.

La verità è che non esiste un microfono migliore. C'è una grande varietà di tipologie in grado di acquisire il vostro sound in molti modi diversi. Se siete agli inizi, probabilmente è più facile usare un piccolo condensatore a diaframma. Una nuova opzione interessante è rappresentata dai microfoni a condensatore; questi offrono una tecnologia di modellazione digitale in grado di modificare le caratteristiche del microfono, facendole assomigliare a quelle di altri microfoni. Con lo Slate Digital ML-2 potrete ottenere molti sound diversi dal vostro microfono a un prezzo economico.

Si può amplificare la chitarra per registrare?

Se la vostra chitarra acustica possiede un pickup integrato, sarete in grado di registrare facilmente una traccia audio. Ho ottenuto ottimi risultati lavorando con l'elettronica ES2 di Taylor: un microfono riesce ad acquisire un sound della chitarra più naturale, ma con il sistema di pickup integrato ES2 si può cominciare bene fin da subito e costituisce un'ottima aggiunta all'uso del microfono. Difatti, ogni volta che mi metto a registrare degli strumenti in un video come in *Acoustic Sessions*, porto sempre con me un cavo per chitarra e una direct box così da poter registrare dal pickup oltre ai microfoni che sto usando. In questo modo ho più materiale audio di riserva in caso l'artista si allontani dalla posizione ideale del microfono. Può essere anche d'aiuto se il musicista suona delicatamente o si concentra su note singole, poiché il pickup fornirà

una definizione maggiore. La direct box converte il segnale ad alta impedenza di un normale cavo per strumenti in un segnale a bassa impedenza tipico dei cavi per microfoni. Alcune interfacce di registrazione possiedono anche una DI dedicata, integrata come input dello strumento. Se ci fate caso, l'intrò di chitarra che sentite all'inizio dei video di *Acoustic Sessions* è stato registrato con la mia 814ce, amplificata usando esclusivamente un pickup ES2.

È necessario ricordare che ottenere una registrazione con un pickup è un po' diverso rispetto ad ascoltarla con gli altoparlanti, ovvero dopo che è passata per mixer, equalizzazione, compressione e infine trasmessa nell'aria della stanza in cui vi trovate. Ciò è facilmente risolvibile nella fase di mixaggio e rappresenta ancora un'ottima opzione per registrare.

Spero che questa guida vi aiuti a gettare le basi per registrare con le vostre chitarre. Per la registrazione e il mixaggio bisogna fare pratica come con la chitarra, si tratta di un'ulteriore abilità da sviluppare e apprezzare, oltre a essere un modo meraviglioso di acquisire e condividere musica. **W&S**

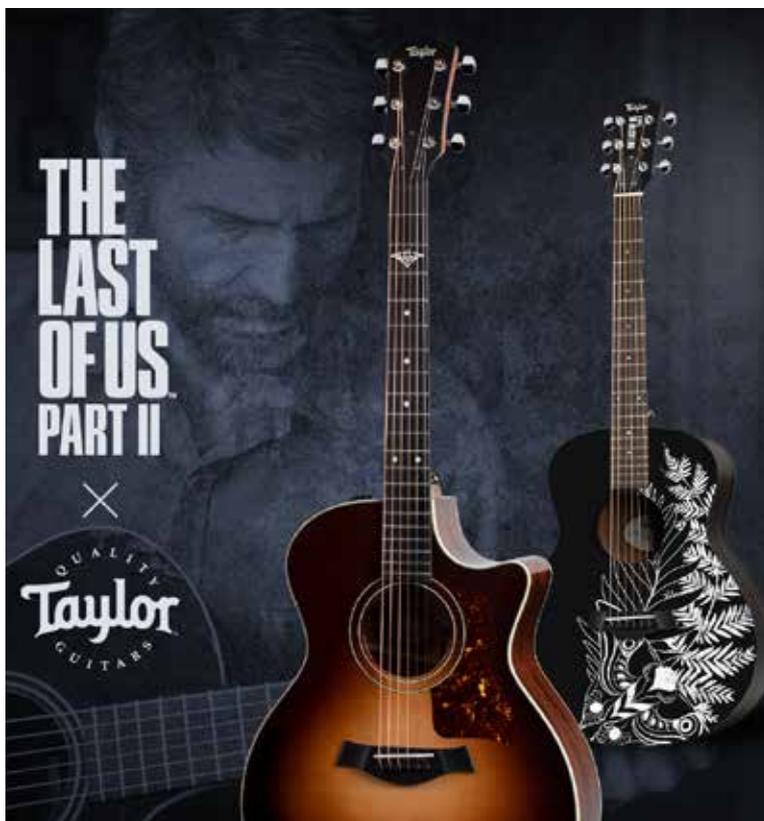
Potete guardare i video di dimostrazione sui diversi suoni dei microfoni, sul loro posizionamento, sulla registrazione e il mixaggio con l'ES2 nella nostra edizione digitale.

Gabriel O'Brien è un cineoperatore, tecnico del suono e usa chitarre Taylor da tanti anni. È uno degli amministratori del gruppo Facebook dei proprietari di chitarre Taylor, possiede 10 Taylor e ne ha vendute molte altre mentre lavorava in qualità di direttore delle vendite nel Larry's Music Center a Wooster, in Ohio. Il suo animale guida è il taco.



Il microfono è posto a 30 centimetri pollici dalla

Sonorità



Taylor debutta nel mondo dei videogiochi

Quando una società collassa, la musica continua a esistere? Questa estate, la Taylor ha collaborato con gli sviluppatori di videogiochi di Naughty Dog per mostrare al mondo quanto sia essenziale la musica per gli esseri umani. Nel 2013, Naughty Dog ha pubblicato *The Last of Us*, un videogioco d'azione e sopravvivenza acclamato dalla critica che narra le vicende di Ellie e Joel: nel gioco, i due protagonisti cercano di sopravvivere negli Stati Uniti dove, 15 anni prima, un fungo altamente contagioso ha trasformato la maggior parte delle persone in zombie orripilanti sotto il controllo del parassita. Adesso Naughty Dog è tornata alla carica con l'attesissimo *The Last of Us Part II* e ha contattato Taylor Guitars per una collaborazione.

Dopo aver lavorato a stretto contatto con gli scrittori e i visual artist di Naughty Dog, abbiamo creato due nuove chitarre che saranno vendute in esclusiva dallo store PlayStation Gear in occasione dell'uscita del nuovo gioco per PlayStation 4. Entrambi i modelli si ispirano ad alcuni elementi presenti nel videogioco.

Il primo modello, che è possibile vedere anche nel gioco, è una 314ce personalizzata con fondo e fasce in sapelli massello e un top in abete Sitka. Questa chitarra presenta un nuovo intarsio della tastiera raffigurante una falena stilizzata. All'interno di *The Last of Us Parte II*, la falena è un simbolo importante, perché serve a ricordare a Ellie il valore dell'umanità, della bellezza e dell'arte anche nei periodi più difficili. La chitarra offre anche un top Sunburst color tabacco e include la nostra elettronica ES2.

La seconda chitarra è una GS Mini nera in edizione limitata con un meraviglioso motivo botanico che riproduce il tatuaggio di Ellie, presente nel sequel. Questo modello è realizzato con fondo e fasce in sapelli impiallacciato e con un top in mogano massello. Il fondo, le fasce e il manico sono rifiniti con un nero lucido, mentre il top è nero opaco con un disegno serigrafato personalizzato che raffigura un ramo di felce e una falena ingrandita. Sulla paletta è visibile il logo del gioco insieme a quello Taylor.

The Last of Us Parte II è disponibile ora per PlayStation 4.

When I'm 78: Paul McCartney a casa

Cosa fa uno dei cantautori più famosi al mondo quando il mondo intero si ferma? In una recente intervista rilasciata all'edizione britannica di GQ, il leggendario **Sir Paul McCartney** descrive la sua vita quotidiana durante la quarantena. Rispondendo alle domande dell'editore di GQ Dylan Jones, che dichiara di essere un "fan sfegatato di McCartney", Paul (come gli piace farsi chiamare) racconta come si è intrattenuto nelle settimane e nei mesi d'isolamento.

Se vi considerate dei cultori del rock classico o siete ossessionati dai Beatles come Jones, quest'intervista è piena di aneddoti affascinanti e di riflessioni sul gruppo più famoso del mondo, sui motivi del suo scioglimento e su come McCartney abbia continuato a creare musica. L'isolamento non lo ha rallentato: in questo periodo sta portando a termine un musical teatrale tratto da *La vita è meravigliosa* ("It's a Wonderful Life" in inglese), un classico del cinema di Frank Capra del 1946, oltre a uno show animato di Netflix e alla ristampa

del suo primo e del suo decimo album da solista, *McCartney* e *Flaming Pie*.

"Sono fortunato", racconta McCartney, "perché per lavorare mi basta iniziare a scrivere e posso fare praticamente tutto finché ho una chitarra".

In questa piacevole intervista emerge chiaramente che, nonostante la quarantena passata nella sua fattoria nel Sussex, McCartney è riuscito a dare sfogo alla propria creatività anche grazie alla sua Taylor, un modello Richie Sambora in koa; stando all'articolo, "è uno dei suoi modelli preferiti ed è uno dei pochi che usa quando compone".

Il modello Richie Sambora Signature, o RSSM, fu ideato nel 2000 in collaborazione con il chitarrista dei Bon Jovi, un'edizione limitata con soli 100 esemplari. (Forse avete visto McCartney suonare quella chitarra nel video della canzone "FourFiveSeconds" del 2015, insieme a Rihanna e Kanye West).

L'articolo di GQ riporta alcune bellissime fotografie della figlia di McCartney, Mary, tra cui diverse che inquadrano



McCartney con la sua Taylor. Nel servizio fotografico, McCartney appare in gran forma per la sua età, grazie anche ai suoi abiti stilosissimi (molti dei quali realizzati da Stella, la sua secondogenita), e la sua chitarra ormai ventenne non è da meno.

Visitate gq-magazine.co.uk per leggere l'intervista completa e vedere le foto originali.



C'era una volta una Taylor

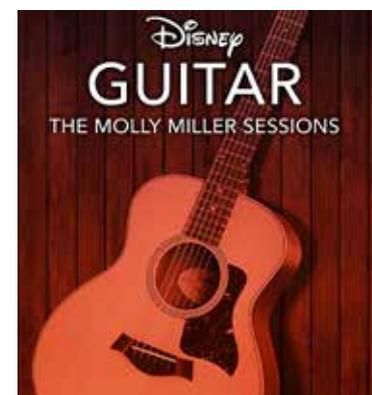
Da *Fantasia a Frozen*, Disney esercita una grande influenza sul mondo della musica ormai da molti anni. Quest'autunno, per noi è una grande emozione annunciare il nuovo progetto musicale diretto da Disney in collaborazione con Taylor e Guitar Center. I musicisti e i produttori Disney hanno lavorato sodo per adattare un repertorio di 50 canzoni tra le più memorabili dei loro film, in modo da poter essere suonate con la chitarra acustica. Il risultato è una nuova meravigliosa collezione di brani classici Disney reinter-

pretati, che sarà disponibile su diverse piattaforme musicali di streaming.

Per festeggiare questa ondata di creatività, le tre aziende stanno organizzando un concorso a premi (Solo Stati Uniti). Taylor mette in palio la sua nuova chitarra GT, oltre a due GS Mini a tema Disney e cinque delle nostre tracolte premium. Guitar Center offrirà ai due fortunati vincitori un anno intero di lezioni di chitarra e buoni omaggio ad altri 10 partecipanti. Infine, Disney regalerà 10 delle sue nuove collezioni acustiche in vinile. Quest'ottobre, visitate il sito

taylorguitars.com per partecipare al concorso.

Per promuovere questo progetto, Disney voleva ingaggiare un artista Taylor, così noi abbiamo indicato la bravissima chitarrista di Los Angeles **Molly Miller (Builder's Edition 912ce)**, che si è esibita con il suo trio jazz sul palco del NAAM lo scorso gennaio. Miller si è trovata bene fin da subito con il team di Disney, così le hanno chiesto di arrangiare e registrare tre brani strumentali: "Cam camini" (titolo originale "Chim Chim Cher'ee", *Mary Poppins*), "Lo stretto indispensabile" (titolo originale "The Bare Necessities", *Il libro della giungla*) e "Alla fine dell'arcobaleno" (titolo originale "The Rainbow Connection", *Ecco il film dei Muppet*). Potete guardare Molly Miller che suona una delle canzoni nell'edizione digitale di *Wood&Steel*.





Le interviste agli artisti Taylor: George Ezra

La carriera di George Ezra, a partire dalle serate open mic nei bar fino ad arrivare al premio di miglior artista solista britannico ai Brit Awards 2019, è stata folgorante. La musica del ventisettenne dell'Hertfordshire sembra celare la sua giovane età, e la sua voce ruvida e calda non sarebbe fuori posto in una canzone Southern rock o in un disco blues vecchio stile. La profondità dei testi e l'orecchiabilità delle sue canzoni pop ha catturato l'attenzione del pubblico mondiale e i suoi due album – il debutto del 2014 *Wanted on Voyage* e *Staying at Tamara's* del 2018 – dimostrano una maturità promettente per la carriera di questa giovane rivelazione. Di recente ci siamo incontrati con Ezra per parlare del suo percorso musicale, degli artisti che lo hanno influenzato e delle chitarre Taylor che lo hanno aiutato a trarre ispirazione per le sue canzoni.

In che periodo e in che modo è iniziata la tua carriera da musicista?

Non è facile individuare un momento esatto o uno show specifico. All'età di diciott'anni mi trasferii a Bristol e quando ripenso a quel periodo riesco a ricordare come cambiò il mio rapporto con la musica. Allora ero alla ricerca di nuove esperienze, mi esibivo tre o quattro volte a settimana nelle serate open mic e mi spostavo il più possibile, finché la paga della serata copriva il viaggio di ritorno in treno. Scoprii di avere in me una forte etica professionale che da allora non mi ha mai abbandonato. Direi che nel mio periodo a Bristol la mia carriera musicale divenne qualcosa di più serio di un hobby.

Chi ha influenzato lo stile dei tuoi testi e il modo in cui suoni la chitarra?

Quando avevo 14 anni, cominciai ad ascoltare Bob Dylan e in poco tempo divenne la mia ossessione. Mio padre mi insegnò gli accordi di "Knockin' On Heaven's Door" e in me scattò qualcosa. Per quella canzone usavo gli accordi Sol, Re e La minore/Do, e in quella armonia scoprii una completa libertà creativa. Cominciai a comporre usando sempre quegli accordi. In poco tempo mi fu chiaro che la chitarra era un mezzo per scrivere canzoni e non uno strumento che dovevo padroneggiare a ogni costo. Suono ancora tutti i giorni e mi piace ancora imparare pezzi nuovi, ma è la scrittura che mi ha fatto innamorare.

Ci descriveresti il tuo processo di scrittura?

Non sono ancora in grado di definirlo con esattezza. Mi limito ad annotare le idee che mi vengono per i testi mentre ogni sera suonichio la chitarra per vedere come funzionano. Quando strimpello, mi metto a can-

ticchiare qualche melodia e lascio che le parole comunichino le sensazioni che provo. Non capita quasi mai che dica "Devo scrivere qualcosa su A, B o C!". Cerco di far fuori uscire i testi senza farmi troppe domande. Di solito, il significato e le emozioni di una canzone mi sono chiari dopo averla conclusa.

Come è stato comporre e registrare il tuo ultimo disco, *Staying at Tamara's*, rispetto al primo album?

In questo caso mi ero fatto un'idea di cosa significasse suonare per il mio pubblico. Mentre registravo il primo album non avevo ancora un pubblico mio, all'epoca suonavo nelle serate open mic o aprivo per altri artisti. Dopo il primo album, invece, ero uno degli artisti principali nei festival e avevo i miei concerti. Questo aspetto ha influenzato la scrittura del secondo album: sapevo cosa si provava ad avere una marea di gente che canta le tue canzoni. Volevo cercare di ricreare questa sensazione.

Come hai scoperto le chitarre Taylor e quando ti sei unito alla nostra famiglia?

Alcuni miei amici avevano sempre una Baby Taylor a portata di mano: sono perfette quando devi spostarti e vuoi buttar giù qualche idea. Qualche anno fa, durante il mio tour in America, ero alla ricerca di una chitarra da tenere nell'autobus e comprai una Big Baby a Boston. Il prezzo e la qualità della chitarra mi lasciarono di stucco. Da allora la uso quasi sempre in studio. Oggi mi reputo fortunato ad avere una bellissima Taylor a 12 corde e una Taylor Baritone. Le adoro tutte quante.

Quali sono le caratteristiche che cerchi in una chitarra acustica?

Potrà sembrare ovvio, ma io voglio una chitarra che sia facile da suonare, specialmente senza amplificazione. Sono le chitarre che suonano più spesso in giro per casa, e quando sono a casa mia voglio poter suonare senza fare troppa fatica. Mi aiuta a rilassarmi e a concludere la giornata: mi metto a suonare i quattro accordi che mi insegnò mio padre e ancora oggi mi danno la stessa bella sensazione.

Quale consiglio daresti agli aspiranti cantautori che cercano di farsi un nome?

Assicuratevi che vi piaccia. A me sembra una fessazione inutile se non vi divertite.

Su cosa stai lavorando adesso?

Sto scrivendo il mio terzo album, sono lento ma inesorabile... Fatemi gli auguri!

Creare musica insieme

Tra tutti i problemi causati dalla pandemia a livello mondiale, forse uno dei peggiori è il senso di alienazione che ha colpito le comunità. Qui alla Taylor abbiamo dovuto chiudere fabbriche e uffici e abbiamo assistito al blocco totale dell'industria musicale: locali, studi di registrazione, case di produzione e roadie hanno perso la propria fonte di guadagno da un giorno all'altro. Ma poi si è verificato un fatto interessante: i musicisti hanno continuato a creare musica, anche se erano separati dalle proprie band e dal pubblico. Gli artisti hanno iniziato a incidere nuova musica e a esibirsi davanti al pubblico di tutto il mondo usando i social media e le piattaforme di streaming, nel tentativo comune di ristabilire i legami musicali che uniscono le persone e che danno voce ai nostri problemi.

Per il team Taylor e la nostra famiglia allargata di artisti, oltre che per tanti altri musicisti, restare vicini voleva dire creare musica. È questa l'idea alla base di "I Know What Love Is", una canzone originale che punta a raccogliere fondi per aiutare i membri dell'industria musicale in difficoltà a causa della pandemia. Questa canzone, ideata da Jay Parkin, membro del team di marketing della Taylor (nonché presentatore del podcast *From the Factory* e di *Taylor Primetime*), sarà pubblicata in streaming su piattaforme come Spotify o iTunes.

Keith Goodwin (816e, AD27e), cantante, chitarrista e compositore del gruppo indie folk **Good Old War**, ha scritto il testo e la melodia della canzone. Keith e Jay hanno collaborato con il tecnico del suono Gabriel O'Brien per il mixaggio della canzone ma, una volta ascoltato il risultato finale, si sono resi conto che mancava qualcosa. Nel suo ruolo da produttore, Jay afferma di aver intuito che questa canzone poteva aspirare a vette più alte.

"Volevamo ottenere una combinazione di 'Hey Jude' e 'We Are the World'", racconta Jay, "e la canzone in sé andava bene. Però l'intento era aiutare i musicisti e avvicinare le persone, così abbiamo capito che il brano doveva anche esprimere questo spirito di comunità".

Per avere successo, Jay e Keith hanno sfruttato i loro agganci nell'industria musicale per arruolare decine di artisti Taylor, dai dilettanti di talento fino a musicisti di primo piano. Hanno chiesto a ogni artista di realizzare la propria versione di una parte della canzone che li aveva colpiti. Tutto ciò ha complicato notevolmente il lavoro di Gabriel: il mixaggio della canzone si è rivelato un compito immane in cui ha dovuto gestire voci, chitarre e altri suoni inviati da artisti di tutto il mondo. **Jason Mraz, KT Tunstall, Chris Conley, Alana Springsteen** e tanti altri hanno partecipato con entusiasmo, dando voce al messaggio di solidarietà tra musicisti in tempi tanto difficili. "I Know What Love Is", che comprende più di 200 tracce, è un omaggio ai legami che nascono grazie al potere della musica.

Tutto il ricavato sarà devoluto a MusiCares, un'organizzazione fondata dalla National Academy of Recording Arts and Sciences che aiuta artisti, turnisti, tecnici, produttori, cantautori, locali, studenti di conservatorio e famiglie di musicisti nei momenti di difficoltà.

Presto potrete ascoltare la canzone ultimata, e non soltanto nella sua forma originale: abbiamo deciso di pubblicare i file di registrazione così che chiunque possa remixarli e modificarli; non vediamo l'ora di vedere i modi in cui la nostra comunità riuscirà a trasformare la canzone, rafforzandone il messaggio. Seguite le nostre pagine sui social media per i prossimi aggiornamenti.

Potete ascoltare il brano ultimato qui sotto. Seguite taylorguitars.com e le nostre pagine sui social media per scoprire ulteriori video e contenuti relativi a questo progetto.



Keith Goodwin

Sessioni acustiche Taylor: l'edizione latinoamericana

Nella nostra serie *The Acoustic Sessions*, artisti Taylor di ogni genere musicale si esibiscono in piccoli concerti dall'atmosfera intima per il pubblico di tutto il mondo. L'estate scorsa, la

nostra troupe ha potuto partecipare alla **Latin Alternative Music Conference** per registrare alcuni di questi artisti di talento mentre suonavano le loro canzoni con le loro chitarre Taylor. Tra gli artisti presenti c'era il gruppo pop latino **Macaco**, originario di Barcellona; la

cantautrice argentina **Silvina Moreno**; la band portoricana **Los Rivera Destino**, nota per lo stile satirico dei loro successi reggaeton. Potete trovare questi video nel canale YouTube di Taylor Guitars o nella versione digitale di *Wood&Steel*.



Scannerizzate il codice con lo smartphone per vedere il video



In senso orario da in alto a sinistra: Los Rivera Destino, Macaco, Silvina Moreno

Taylor in prima serata

Dopo il caos di quest'anno, la Taylor, come tutti gli altri, ha trovato nuovi modi per mettersi in contatto con la gente. A maggio, abbiamo dato il via a **Taylor Primetime**, una serie di video in diretta streaming nel nostro canale di YouTube in cui si discute allegramente di chitarre ed è possibile guardare in esclusiva alcuni approfondimenti sulla realizzazione dei nostri strumenti. I video sono divertenti e informativi: i nostri esperti approfondiscono diverse tematiche, tra cui la filosofia di costruzione dei nostri strumenti o il legno che utilizziamo, offrendo anche consigli su come è possibile cambiare il tono della propria chitarra a seconda delle corde e dei plettri usati. Se vi interessa, dateci un'occhiata.



Il programma è presentato da Jay Parkin, membro del nostro team di marketing, produttore e grande collezionista di cappellini da baseball, insieme al collega Chris Sharp; i due riescono a trattare i temi del giorno in modo allegro ma approfondito. Ogni episodio analizza un argomento speci-

fico insieme a un ospite, e i fan della Taylor possono inviare in anticipo alcune domande che verranno selezionate da Jay e Chris, oltre a quelle che si potranno porre scrivendo nella chat in diretta. Finora hanno girato più di dieci episodi e tra gli ospiti hanno figurato Bob Taylor (in un rapido botta e risposta), il mastro liutaio Andy Powers, il guru della sostenibilità Scott Paul e altri esperti della Taylor.

È un divertente ritrovo virtuale, la diretta streaming inizia ogni mercoledì alle 3 del mattino (ora italiana). Seguiteci su YouTube per vedere in diretta i nuovi episodi. Sempre sul nostro canale YouTube è possibile trovare tutti gli episodi registrati.

Back at the Factory – Il ritorno del podcast

Dopo qualche aggiornamento tecnologico, è tornato il podcast From the Factory! Anche se non abbiamo usato il nostro studio nel campus durante la pandemia, i presentatori Cameron Walt e Jay Parkin hanno tenuto in vita lo show con diversi episodi "casalinghi" caricati su YouTube.

Abbiamo iniziato a maggio con un episodio speciale insieme ad Andy Powers, che ha partecipato dal laboratorio di casa sua per parlare di questa nuova normalità e del lavoro da casa.

Coy Bowles, chitarrista della **Zac Brown Band**, ha raccontato qualche storia sulla sua carriera, mentre Bob Taylor è intervenuto con qualche aneddoto.

Abbiamo anche chiacchierato con **Kevin Bacon**, che possiede chitarre Taylor da molti anni: ha parlato di come riesce a conciliare la musica con la sua carriera da attore, del suo ente benefico, Six Degrees, che sollecita le star di Hollywood ad aiutare le comunità

svantaggiate. A quest'episodio partecipa anche l'esperto Rob Magargal, che spiega come bisogna prendersi cura delle chitarre col passare del tempo.

Ad agosto, Andy Powers è tornato per raccontare come è stata sviluppata la nuova serie American Dream della Taylor. Andy rivela cosa ci ha ispirato per la creazione di queste tre chitarre, descrivendo la ricerca di una personalità decisa e stagionata "come una bella tazza di caffè forte".

Andy è tornato qualche settimana dopo, questa volta insieme a Bob Taylor, per parlare del design della nostra nuova chitarra GT. I due analizzano il modo in cui le sue dimensioni uniche la rendono una chitarra irrisistibile, oltre a descrivere la creazione della nuova catenatura C-Class di Andy e i motivi che ci hanno spinti a usare il legno Urban Ash.

Potete trovare il podcast From the Factory sul sito taylorguitars.com, oppure registrandovi su Apple Podcasts, Spotify, Google Play o Stitcher.

Un'occasione d'oro

Nell'ultimo anno, Taylor ha avviato una collaborazione con il famoso Bluebird Café di Nashville per aiutare i cantautori emergenti a perfezionare il proprio stile. Nell'agosto del 2019, abbiamo dato inizio al nostro concorso **Bluebird Golden Pick Contest**, dalla durata annuale, che invitava gli artisti a postare dei video delle loro canzoni originali su Instagram con i tag [@bluebirdcafe](https://www.instagram.com/bluebirdcafe) e [@taylorguitars](https://www.instagram.com/taylorguitars). Ogni mese veniva proclamato un vincitore, che si portava a casa una GS Mini gratuita e un'esibizione all'Open Mic Night del Bluebird Café il terzo lunedì di ogni mese. L'accordo garantiva loro tempo sufficiente per suonare due canzoni originali, una con la chitarra fornita dal Bluebird e una con la Taylor Grand Pacific. I vincitori di ogni mese venivano anche invitati allo showroom Taylor nel Soundcheck Studios di Nashville per girare un video.

Sebbene la crisi dovuta al COVID abbia costretto il Bluebird a chiudere momentaneamente i battenti, il concorso è continuato fino a settembre, senza che si tenessero i concerti dal vivo, ovviamente. Tra i vincitori del mese abbiamo Alex Amato, Trey Orberg, Eric Ryan, Chase Miller, Jerry Fiess e Michelle Pereira. Ogni vincitore partecipava automaticamente al concorso finale per vincere una chitarra Taylor Grand Pacific. A settembre è stato selezionato il vincitore del

premio finale: se lo sono aggiudicato i Simple Parade, un gruppo di Littleton, in Colorado.

Il concorso è stato rinnovato per un altro anno, e questa volta i vincitori di ogni mese potranno esibirsi nella serata open mic in streaming del Bluebird, finché il locale non potrà riaprire.

Visitate il canale YouTube del Bluebird Café per guardare i loro bellissimi video e scoprire le canzoni di questi artisti emergenti. Per avere ulteriori aggiornamenti, seguite il Bluebird Café su Instagram.





Il Mestiere

Musica: la circolazione delle emozioni

In questi tempi difficili, fare musica può essere vitale come il cibo e un riparo.

“Se questi alberi potessero parlare, cosa avrebbero da dire?”

Grazie a questa domanda, mi sono fermato a riflettere su cosa stia cercando esattamente. Davanti a me c'era una bellissima panchina ricavata da un unico pezzo di sequoia. L'uomo che mi ha scherzosamente posto questa domanda alla quale non c'è risposta, un amico che ha quasi 70 anni più di me, ha visto così tante cose nella sua vita che i più sarebbero fortunati a vederle

in due. Ha costruito questa panchina – “un posto dove sedersi per un po'”, come dice con umiltà – da un vecchio albero caduto durante una tempesta circa 30 anni prima. Ecco un uomo che ha vissuto così tanto e ha creato un'opera prolifica, consapevole di quanto sia breve una vita. Al confronto con un albero secolare, la vita umana sembra accorciarsi.

Da quando l'ho sentita, ripenso a questa domanda durante la costruzione di quasi ogni strumento. Cosa avrebbe

da dire questo albero, questa chitarra, se potesse parlare? Di solito sento molte domande sulle diverse tipologie di legno: dove cresce di preciso un albero o che differenze ci sono tra alberi dello stesso tipo cresciuti in Paesi diversi. È divertente immaginare due abeti che crescono in Paesi confinanti, ma che parlano lingue diverse, solo perché un topografo ha deciso di tracciare una linea su una mappa dividendo il paesaggio. Molti alberi vivono più di un essere umano e non si preoccupano di dove tracciamo le nostre linee. Ognuno di questi alberi ha una storia unica da raccontare, rivelata in ogni venatura e sfumatura di colore, che si uniscono nella chitarra che tanto amiamo. Il fatto che ogni chitarra sia fatta con alberi diversi provenienti da svariati luoghi è palese in modo divertente. In uno strumento si possono vedere legni dei tropici, dei Paesi freddi, dell'Europa, dell'Asia, dell'Oceania e del Nord America. È come se una chitarra fosse costruita riflettendo i vari background di chi la suona.

Ognuno di questi alberi ha una storia unica da raccontare, rivelata in ogni venatura e sfumatura di colore, che si uniscono nella chitarra che tanto amiamo.

“

In uno strumento si possono vedere legni dei tropici, dei Paesi freddi, dell'Europa, dell'Asia, dell'Oceania e del Nord America.

”

La chitarra è considerata uno strumento universale e credo che ciò sia dovuto al fatto che le persone condividono una certa esperienza e un curioso bisogno di arte e musica. Dico curioso perché, a una prima occhiata, la musica non sembra affatto necessaria. Cibo, riparo e protezione sembrano necessità vitali, e lo sono. Sono servizi essenziali, per usare un'espressione ormai comune, e per questo motivo molta della nostra esperienza quotidiana li persegue o cerca di migliorarli. Ma quando le esperienze della vita superano il bisogno di un sostentamento puramente fisico, dove possiamo dirigerci? L'efficienza e la produttività offrono poco conforto quando si cerca di dare un senso a ciò che vediamo intorno a noi. Le parole da sole non possono spiegare in modo adeguato la perdita che si subisce quando un amico se ne va prematuramente. Allo stesso modo, sono assolutamente insufficienti per esprimere una gioia totale e immensa. Per questo, l'esperienza umana sulla vita, la musica e l'arte non è più un lusso: diventa sostanza, la circolazione delle emozioni.

Per quanto riguarda gli strumenti musicali, la chitarra acustica è una compagna perfetta per condividere le nostre storie e offre tutto ciò che serve: portabilità, accessibilità e una semplice onestà che consente la libera e diretta espressione dello spirito umano. La chitarra può essere un'ancora che stabilizza i pensieri e le connessioni in un'epoca di crisi esistenziale. Per questo motivo non dovrebbe sorprendere che un numero senza precedenti di persone abbia iniziato a suonare la chitarra in questi ultimi mesi e settimane, mentre in tutto il mondo lottiamo contro questa incertezza che stiamo affrontando.

Sono cambiate molte cose, e in fretta, tanto che non abbiamo quasi avuto il tempo di stupirci. È cambiato anche il modo di fare musica dal vivo. Seduti intorno a un falò in una limpida

notte di aprile, un caro amico musicista professionista ha notato come le grandi folle siano la sua occupazione e non era sicuro di come sarebbero andate le cose. Ma nonostante questo cambiamento nella musica, eravamo lì a cantare delle canzoni per esprimere quello che non potevamo dire altrimenti. Anzi, la storia ci dimostrerà che, durante questo periodo di incertezza, le persone sono tornate a fare musica per connettere le famiglie, gli amici, le comunità e i loro pensieri, e questi giorni sembrano riflettere un'ampia e nuova rinascita della creatività artistica.

Mentre non avevamo potuto prevedere queste circostanze che stiamo vivendo, un po' di tempo fa abbiamo iniziato un progetto per portare alla luce un nuovo strumento, che adesso sembra più appropriato che mai. La nostra nuova Grand Theater, detta GT, doveva essere la chitarra “giusta”: facile da imbracciare, da suonare e con cui esprimersi. È progettata per essere uno strumento inclusivo, con un suono che accoglie tutti i tipi di musicisti, dagli esperti a quelli alle prime armi e quelli a metà strada. È stata concepita per essere una chitarra universale con la quale fare musica per se stessi, la famiglia, gli amici, i pochi e i molti, gli sconosciuti che sono tali perché non si conoscono ancora. È una chitarra con la quale condividere le canzoni, perché ne abbiamo bisogno più che mai, sia sul palco che intorno a un falò. È fatta di legni massicci, alcuni giovani, altri più maturi. Quando guardiamo questi pezzi di legno, ci chiediamo cosa direbbero se potessero parlare, anche se sappiamo che non è possibile. Ma insieme, sicuramente possono cantare. Speriamo che vi godrete questi strumenti quanto noi.

Andy Powers
Maestro liutaio

[Sostenibilità]



Potenziale di crescita

SX-DX: Bob Taylor, Supervisore del legno urban WCA Big John Mahoney e Scott Paul nel cortile del legname della WCA a Ontario, California

Con due progetti di piantatura in cantiere, la collaborazione di Taylor con partner come West Coast Arborists fa luce sulle sfide e i vantaggi di creare un'economia circolare intorno agli alberi urbani.

Di Scott Paul

In questo numero di *Wood&Steel* ci sono articoli sulle due nuove chitarre fatte con Urban Ash™: la GT Urban Ash e la 326ce, una nuova Grand Symphony con spalla mancante soundport. Queste chitarre si uniscono alla 324ce Builder's Edition, presentata al Winter NAMM Show all'inizio del 2020. Ci procuriamo il frassino, conosciuto anche come Evergreen o Shamel, dal nostro arborista locale, West Coast Arborists Inc. (WCA), che fornisce servizi professionali di manutenzione e gestione degli alberi per circa 300 agenzie pubbliche, comprese città e contee in California e Arizona.

Adoriamo l'Urban Ash come legno. Anzi, Bob Taylor ha cominciato a chiamarlo "il mogano della California del Sud", ma la verità è che, finché non lo abbiamo stretto tra le mani, in zona non c'erano infrastrutture per procurarsi il legno in modo economico per la nostra

azienda con la qualità, quantità e prevedibilità necessarie. I frassini Shamel si trovano in tutta la California del Sud, su terreni sia pubblici che privati governati da un insieme di municipalità, ognuna delle quali ha la propria sottosistemazione di giurisdizioni. Quando una città deve rimuovere un albero, un arborista lo abbatte con cura, pulisce, pianta un altro albero se gli è stato detto di farlo e l'intero sistema è progettato per smaltire i resti il più velocemente possibile e in modo economico. Sembra logico, a meno che non si voglia realizzare qualcosa con questo legno. Ovviamente, da tempo alcuni artigiani e piccole falegnamerie acquistano il legno urbano attraverso reti informali e rapporti personali, ma è imprevedibile e la maggioranza del legno buono sparisce prima che si sappia che è disponibile. In generale, acquistare del legno urbano dedicato alla costruzione di un

modello di chitarra dedicato è come cercare un ago in un pagliaio.

Perché? In parole povere, la pratica e le infrastrutture di rimozione degli alberi urbani si sono evolute non tenendo conto della necessità di identificare il legno utilizzabile o di renderlo disponibile per i falegnami e i produttori. Con così tante agenzie, giurisdizioni e avvocati, è più semplice sbarazzarsene.

Diversi anni fa, un bellissimo albero di acacia nero (balckwood della Tasmania) stava per essere rimosso in una scuola vicina alla casa di Andy Powers a Carlsbad, California. Ovviamente, Andy è andato a dare un'occhiata: ha notato una sezione "molto speciale" della parte inferiore del tronco con un bel colore e ha visto delle figure ritorte nella parte dove la corteccia è stata tolta. Lo staff stava tagliando il legno in pezzi più piccoli e maneggevoli per venderli e fare dei trucioli quando Andy chiese se poteva avere il pezzo che aveva visto, indicando la sua falegnameria e offrendosi di trasportarlo con il suo piccolo trattore Kubota. Gli dissero di no, com'era prevedibile. Quel legno sarebbe stato pacciamato. Ho sentito questa storia più di una volta e noto sempre un'eco di dolore nella voce di Andy quando ripensa alle chitarre che avrebbe costruito.

Il partner perfetto

Per un'azienda come Taylor Guitars, le complicazioni relative all'approvvigionamento di legno urbano sono state una piccola ma prolungata frustrazione. Bob Taylor costruisce chitarre da anni e, quando si parla di alberi urbani già abbattuti, gli ho sentito dire più di una volta che "quando sanno che lo vuoi, non lo avrai mai".

Ma a quanto pare, c'erano un posto e un'azienda – la WCA – dove tutto poteva funzionare per Taylor e permettergli di produrre una linea di chitarre in legno urbano. Ironia della sorte, era proprio accanto alla fabbrica. In effetti, certi giorni posso guardare fuori dalla finestra del mio ufficio e veder passare i loro camion. WCA è il nostro arborista locale qui a El Cajon. Si occupano anche dei volumi, curando oltre sei milioni di alberi in tutto lo stato. Hanno infrastrutture, oltre a un programma software per l'inventario degli alberi che mostra le specie e i registri di manutenzione di ogni albero di cui si occupano. Come ho imparato, hanno anche un cortile per lo smistamento dei tronchi piuttosto unico nel suo genere a Ontario, in California, a circa 120 miglia dalla fabbrica Taylor. La cosa più importante è che erano anche disposti a pensare fuori dagli schemi.

Fino a circa l'anno 2000, la maggior parte del legno che proveniva dal cortile di Ontario era venduto come

legna da ardere o mandato in discarica, ma per anticipare le normative statali e compensare i costi di smaltimento, WCA ha iniziato a separare il legno per specie man mano che arrivava. A Ontario avevano il lusso dello spazio. Col tempo hanno iniziato a sigillare le

imprese di provincia: durature ma su piccola scala, isolate l'una dall'altra. Quello che proponevamo noi era qualcosa di diverso. Molti problemi avrebbero dovuto essere risolti man mano che andavamo avanti, ma nella vita le cose tendono ad accadere perché la

“

Pensate alle chitarre realizzate con legno urbano come ai primi tempi dei pannelli solari.

”

estremità dei tronchi grandi e di qualità per evitare che si rompessero e hanno acquistato una segheria portatile Wood-Mizer, lanciando un'iniziativa di riciclaggio del legno urbano denominata Street Tree Revival, incentrata in gran parte sulla vendita di assi live edge e legname dimensionale.

Eppure, la prima volta che qualcuno della Taylor Guitars ha messo piede in quella proprietà, esistevano solo pezzi di una catena di fornitura in grado di trasformare gli alberi di città abbandonati in una chitarra Taylor. La WCA aveva una piantatura e una cura sofisticate degli alberi, e li rimuoveva in modo accurato, ma nel piazzale di smaltimento aveva solo una capacità di fresatura di base e la capacità di occuparsi delle peculiarità del legno urbano, come i pezzi di recinzione metallica o i chiodi che occasionalmente sono incastonati all'interno degli alberi della città. E sebbene avessero un software per tracciare gli alberi nella loro rete, solo gli alberi nel raggio di 25 o 50 miglia venivano portati a Ontario. Semplicemente, dal punto di vista economico non aveva senso trasportare gli alberi più lontano solo per trasformarli in legna da ardere, e avevano già più tavole grezze di quante ne potessero vendere.

Questa infrastruttura poteva davvero rifornire una linea dedicata di chitarre Taylor? Poteva essere sostenibile? Un investitore in capitale di rischio avrebbe rinunciato, ma secondo noi, se non poteva funzionare qui, non avrebbe funzionato da nessun'altra parte.

Per essere chiari, da decenni la gente gestisce le imprese di legno urbano, ma credo sia giusto definirle

gente decide di farle accadere. E in questo caso, Bob Taylor, il fondatore della WCA Pat Mahoney e Steve McMinn della Pacific Rim Tonewoods hanno deciso di farle accadere.

Pensate alle chitarre realizzate con legno urbano come ai primi tempi dei pannelli solari. Per decenni i pannelli solari non hanno avuto senso dal punto di vista economico, ma la gente li comprava comunque, perché sentiva che era la cosa giusta da fare. Gran parte dello slancio produttivo è stato alimentato da sussidi e sovvenzioni. Con il tempo la tecnologia è migliorata, l'innovazione ha risolto i problemi, le catene di fornitura si sono evolute e si è creata una valida infrastruttura di produzione. Oggi vedo pannelli solari sui tetti di tutta la California del sud, che fanno risparmiare denaro alla gente e riducono il consumo di combustibili fossili. È stata fatta molta strada da quando l'Università del Delaware ha creato Solar One, uno dei primi edifici solari, nel 1973. Non stiamo chiedendo e non abbiamo bisogno di sussidi o sovvenzioni per costruire chitarre, ma stanno accadendo alcune cose interessanti a livello nazionale per quanto riguarda la piantatura di alberi urbani, la creazione di posti di lavoro e la fornitura di servizi ambientali.

Sovvenzioni per piantare legno urbano

Quando abbiamo presentato la 324ce Builder's Edition al Winter NAMM 2020 di Anaheim, su *Wood&Steel* ho scritto dell'importanza degli alberi urbani e della necessità di piantarne altri. Ho anche menzionato il



Adesso Taylor realizza tre modelli in Urban Ash: SX-DX: 324ce e 326 Builder's Edition, e GTe Urban Ash

nostro interesse a essere un banco di prova, contribuendo a creare un'economia circolare che generi posti di lavoro e sostenga la piantatura, la manutenzione, lo smaltimento e la riconversione degli alberi urbani. Ovviamente, siamo ancora agli inizi, ma con l'uscita della 326ce e della chitarra GT Urban Ash volevamo condividere qualche progresso.

Qui in California, il Department of Forestry and Fire Protection (CAL FIRE) ha un Programma Forestale Urbano e Comunitario che fornisce assistenza tecnica e gestisce sovvenzioni ai governi locali e ai gruppi no-profit di tutto lo stato per ottimizzare i benefici delle foreste urbane. I progetti finanziati sono concepiti in sinergia con il California Global Warming Solutions Act del 2006. Pensate a cose come il sequestro del carbonio, servizi ambientali come aria e acqua pulite, gestione delle acque piovane, riduzione del consumo di energia, salute pubblica e iniziative come la rivitalizzazione urbana e la realizzazione di prodotti utili, quali energia più pulita e legno di qualità. Se vi piace una di queste cose, allora piantate e curate gli alberi urbani.

E grazie a Mike Palat, il manager regionale di San Diego di WCA, adesso Taylor Guitars fa parte di due di queste sovvenzioni CAL FIRE. Mike è stato una delle prime persone che ho incontrato quando Bob mi ha chiesto di iniziare a guardare gli alberi urbani e mi ha aiutato a informarmi sui temi, compreso il labirinto kafkiano della politica associata che ne deriva. Ora Mike e io siamo nel consiglio di amministrazione di Tree San Diego, un'organizzazione

no-profit che si dedica ad aumentare la qualità e la densità della foresta urbana di San Diego. Ci sono organizzazioni simili in tutti gli Stati Uniti e, sempre più, in tutto il mondo.

Quest'anno Tree San Diego ha ricevuto una sovvenzione CAL FIRE per piantare oltre 1.500 alberi su proprietà private residenziali in comunità svantaggiate della contea di San Diego, compresi i terreni di riserva nella contea orientale, nel 2021. Il progetto si chiama Branch Out San Diego e utilizza i dati di immagini aeree forniti da FireWatch, con sede a San Diego, che sta davvero facendo passi da gigante con questo tipo di immagini per quantificare e monitorare i benefici degli alberi e delle foreste urbane. I partner locali Mundo Gardens e One San Diego aiuteranno ad aumentare la consapevolezza della comunità con istruzioni ed eventi di piantatura, assicurando che, una volta piantati, gli alberi siano irrigati, pacciamati e monitorati. Lo staff di Taylor parteciperà e contribuirà a diffondere la notizia. Avrete maggiori informazioni a tempo debito.

Taylor Guitars è anche coinvolta in una seconda sovvenzione CAL FIRE, che è stata assegnata al California Urban Forests Council, un gruppo a cui WCA partecipa da tempo. La sovvenzione dell'AMPLifying California Urban Forestry Movement cerca di migliorare e diversificare le foreste urbane nelle comunità svantaggiate e a basso reddito di tutta la California, piantando circa 2.000 alberi in tutte le città dello stato nel 2021. Il nome "AMPLifying" si ispira all'impegno di Taylor a sostenere il progetto. Parleremo ulteriormente

anche di questo, man mano che sveleremo i dettagli, ma per ora possiamo anticipare che le città che hanno confermato il progetto includono: Chino, Concord, Glendora, Livermore, Orange, Palm Springs, Pico Rivera, Paramount, Santee, Tracy e Woodland. Entrambe queste sovvenzioni sottolineano la necessità di piantare e curare gli alberi nelle comunità svantaggiate e a basso reddito, perché è un dato di fatto che i quartieri benestanti tendono ad avere più alberi (e tutti i benefici associati di cui sopra), mentre i quartieri meno benestanti non ne hanno.

Come accennato in un precedente articolo, è importante capire che in ultima analisi più alberi significano una maggiore produttività e più alberi che raggiungeranno la fine del ciclo di vita in futuro. È semplice matematica e ancora oggi molti arboristi e funzionari comunali sono alle prese con i costi di smaltimento. Realizzare un'economia circolare che crei posti di lavoro e sostenga la piantatura, la manutenzione, lo smaltimento e la riconversione degli alberi urbani sarà sempre più importante. Taylor Guitars avrà qualcosa in più da dire anche su questo, nelle prossime edizioni di *Wood&Steel*. Come piace dire a Bob, "investire nell'inevitabile".

Scott Paul è il direttore della Sostenibilità delle Risorse Naturali della Taylor.

La linea Taylor per serie

Un panorama delle nostre serie, degli abbinamenti di legni e dei modelli attuali. Per i dettagli completi, incluse foto e specifiche, visitate taylorguitars.com



PS12ce

Serie Presentation

Legni

Fondo/fasce: blackwood figurato
Tavola: abete Adirondack o sequoia Sinker

Modelli

PS12ce, PS12ce 12 tasti, PS14ce

Serie 800

Legni

Fondo/fasce: palissandro indiano
Tavola: abete Sitka or abete Lutz (BE 816ce)

Modelli

812ce, 812ce-N, 812ce 12 tasti, 814ce, 814ce-N, Builder's Edition 816ce, 818e



814ce, 812ce



714ce

Serie 700

Legni

Fondo/fasce: palissandro indiano
Tavola: abete Lutz o abete Sitka torrefatto (Builder's Edition)

Modelli

712ce, 712ce-N, 712e 12 tasti, 712ce 12 tasti, 714ce, 714ce-N, Builder's Edition 717, Builder's Edition 717e, Builder's Edition 717 WHB, Builder's Edition 717e WHB, JMSM

Serie Koa

Legni

Fondo/fasce: koa hawaiano
Tavola: koa hawaiano o abete Sitka torrefatto (Builder's Edition K14ce)

Modelli

K22ce, K22ce 12 tasti, Builder's Edition K14ce, Builder's Edition K24ce, K24ce, K26ce



K26ce

Serie 600

Legni

Fondo/fasce: acero figurato a foglia larga
Tavola: abete Sitka torrefatto (618e: non-torrefied)

Modelli

612ce, 612ce 12 tasti, Builder's Edition 652ce, Builder's Edition 652ce WHB, 614ce, Builder's Edition 614ce, Builder's Edition 614ce WHB, 618e



Builder's Edition 912ce

Serie 900

Legni

Fondo/fasce: palissandro indiano
Tavola: abete Sitka o abete Lutz (Builder's Edition 912ce)

Modelli

912ce, Builder's Edition 912ce, Builder's Edition 912ce WHB, 912ce 12 tasti, 914ce



514ce

Serie 500

Legni

Fondo/fasce: mogano tropicale
Tavola: mogano, cedro o abete Sitka torrefatto (Builder's Edition 517/517e)

Modelli

512ce, 512ce 12 tasti, 522ce, 522e 12 tasti, 522ce 12 tasti, 552ce, 562ce, 514ce, 524ce, Builder's Edition 517, Builder's Edition 517e, Builder's Edition 517 WHB, Builder's Edition 517e WHB

Serie 400

Legni

Fondo/fasce: ovangkol o palissandro indiano

Tavola: abete Sitka

Modelli

412e-R, 412ce, 412ce-R, 414ce, 414ce-R



414ce-R

Serie 300

Legni

Fondo/fasce: sapelli (tavola in abete) o blackwood (tavola in mogano) o Urban Ash (Builder's Edition 324ce, 326ce)

Tavola: abete Sitka o mogano

Modelli

312ce, 312ce-N, 312ce 12 tasti, 322e, 322ce, 322e 12 tasti, 322ce 12 tasti, 352ce, 362ce, 314ce, 324e, 324ce, Builder's Edition 324ce, 326ce, 317, 317e, 327, 327e



327e

Builder's Edition 324ce

Serie American Dream

Legni

Fondo/fasce: ovangkol o sapelli

Tavola: abete Sitka o mogano

Modelli

AD17, AD17e, AD17 Blacktop, AD17e Blacktop, AD27, AD27e



Serie GS Mini

Legni

Fondo/fasce: sapelli impiallacciato, koa, noce o acero

Tavola: abete, mogano o koa

Modelli

GS Mini, GS Mini Mahogany, GS Mini Rosewood, GS Mini-e Rosewood, GS Mini-e Koa, GS Mini-e Koa Plus, GS Mini-e Maple Bass, GS Mini-e Koa Bass



Serie 200 Serie

Legni

Fondo/fasce: koa impiallacciato, palissandro o acero (BLK / RED)

Tavola: abete Sitka o koa

Modelli

210ce, 214ce, 214ce-K, 214ce-N, 254ce, 210ce Plus, 214ce Plus, 214ce DLX, 214ce-BLK DLX, 214ce-RED DLX, 250ce-BLK DLX, 214ce-SB DLX, 214ce-K DLX, 224ce-K DLX



250ce-BLK DLX

214ce-K

Serie Baby

Legni

Fondo/fasce: sapelli impiallacciato o noce

Tavola: abete o mogano

Modelli

BT1, BT2, TS-BT, BT1e, BT2e, TS-BTe, BBT, BBT



BT2

BBT

Serie 100

Legni

Fondo/fasce: noce impiallacciato

Tavola: abete Sitka

Modelli

110e, 114e, 150e



150e

Serie Academy

Legni

Fondo/fasce: sapelli impiallacciato

Tavola: abete Sitka o Lutz (Nylon)

Modelli

Academy 10, Academy 10e, Academy 12, Academy 12e, Academy 12-N, Academy 12e-N



Academy 10e

Academy 12e

T5z

Specifiche

Corpo: sapelli

Tavola: koa (Custom), acero figurato (Pro), abete (Standard) o mogano (Classic)

Elettronica: Configurazione a tre pickup (sensore acustico, humbucker al manico nascosto, humbucker al ponte visibile), controlli di tono sullo strumento



T5z Classic DLX

Modelli

T5z Classic
T5z Classic-12
T5z Classic DLX
T5z Classic Koa
T5z Classic Sassafras
T5z Custom-K
T5z Custom-K 12
T5z Pro
T5z Standard

T3

Specifiche

Corpo: sapelli

Tavola: acero figurato

Elettronica: humbucker ad alta definizione (o pickup vintage in alnico opzionali), switch a tre vie, controlli di tono sullo strumento e coil-splitting



T3/B HSB

Modelli

T3 (ponte stoptail), T3/B (ponte Bigsby)

Per vedere la gamma completa di opzioni, rifiniture e altri dettagli delle serie, visitate taylorguitars.com.

TaylorWare

ABBIGLIAMENTO / ACCESSORI / RICAMBI / REGALI

taylorguitars.com/taylorware

Tracolle

La nostra nuova linea premium di tracolle per chitarra presenta materiali in vera pelle, pelle scamosciata e cotone naturale, oltre alle nuove opzioni in ecopelle, con una serie di colori e design che completano la varietà estetica della linea Taylor.



Tracolla GS Mini
(col. cioccolato, #4001-20)



Tracolla Blue Denim
(#4301-20)



Tracolla Serie Academy
(Jacquard/Pelle, #4003-20)



Tracolla Ali d'angelo
(#4109-25)



Tracolla scamosciata e ricamata
(col. cioccolato, #4400-25)



Tracolla in pelle Reflections
(Abete ebano, #4111-25)

Porta chitarra e supporti

Porta chitarra in ebano

Questi raffinati porta chitarra da parete sono realizzati in vero ebano Crelicam, lo stesso ebano che usiamo per le tastiere e i ponti delle nostre chitarre acustiche. Grazie all'imbottitura è possibile appendere la vostra chitarra senza danneggiare il manico o la finitura, mentre il meraviglioso impatto visivo dell'ebano mette in luce la bellezza naturale dei nostri legni ecosostenibili. Ogni acquisto finanzia i nostri progetti di riforestazione e altre iniziative di sostenibilità ambientale.



Questo modello presenta un logo Taylor intarsiato in acrilico italiano. (#70207)



Questo modello presenta un intarsiato Bouquet in legno di mirto e di bosso. (#70193)

Supporto per chitarra

(faggio danese marrone)
Un nuovo e migliorato supporto da pavimento per chitarra in faggio danese con imbottiture in gomma inerte per proteggere la finitura della chitarra. Assemblaggio necessario. D'importazione. (#1401)



Supporto alto da esposizione Taylor

Un supporto per chitarra in mogano con il logo Taylor inciso a laser, una lussuosa finitura a olio e imbottiture in gomma inerte per proteggere la finitura della chitarra. Made in USA. (#1402)



Vestiaro per i musicisti Taylor



Cappellino da camionista

Taglia unica.
(Nero/Kaki #00390)



Maglietta da uomo classica nera vintage logo T

Metti in mostra il tuo amore
per la Taylor sfoggiando
questa classica maglietta
nera. Realizzata al 100% in
cotone prelavato.
Vestibilità moderna/slim.
(Nero #15856, S-XXXL)



Maglietta da donna classica nera vintage logo T

Realizzata al 100%
in cotone prelavato.
(Nero #45850, S-XL)



Logo T a due colori

100% cotone pesante
sanforizzato. Vestibilità
tradizionale/standard
(Navy #16544, S-XXXL)



Maglietta classica nera logo T

Realizzata al 100% in
cotone prelavato.
Vestibilità normale/
tradizionale.
(Nero #15850, S-XXXL)

Plettri per chitarra DarkTone®

Una nuova gamma di plettri Taylor che amplia la vostra scelta acustica con materiali in grado di produrre maggiore vivacità e calore. Disponibili in diverse opzioni di forma, spessore e colore. Made in USA.



Thermex Pro Guscio di tartaruga

I plettri premium Taylor 351 Thermex Pro mettono a disposizione il suono più ricco e caldo che un plettro può offrire. Guscio di tartaruga, confezione da 6.
(Modello esposto: 1,5 mm, #80759)



Taylex Grigio fumo

I plettri premium Taylor 351 Taylex producono una risposta decisa delle medie con basse morbide. Grigio fumo, confezione da 6.
(Modello esposto: 1,25 mm, #70714)



Thermex Ultra Vortice rubino

I plettri premium Taylor 351 Thermex Ultra producono un maggior calore e una maggiore brillantezza delle alte. Vortice rubino, confezione da 6.
(Modello esposto: 1,25 mm, #70711)



Ivoroid premium

I plettri premium Taylor 351 Ivoroid producono una ricca risposta delle medie, aumentandone il calore. Confezione da 6.
(Modello esposto: 0,96 mm, #70737-6)



Thermex Ultra Abalone

I plettri premium Taylor 351 Thermex Ultra amplificano l'articolazione e il calore della vostra chitarra. Abalone, confezione da 6.
(Modello esposto: 1,25 mm, #80739)



Sgabello da bar Taylor premium

Alto 76 cm, realizzato in vinile premium a schiuma rinforzata. Made in USA. (Nero #1511)



Sgabello da bar Taylor standard

Alto 60,9 cm. D'importazione.
(Marrone #1510)

Prodotti per la cura della chitarra



Lacca premium per chitarra

Made in USA. (#1308-04)

Panno scamosciato in microfibra premium

Made in USA. (#1310)

Protettore per tastiera

Made in USA. (#1307-02)

Panno morbido in microfibra premium

Made in USA. (#1309)

Detergente satinatura chitarra

Made in USA. (#1311-04)

Per ordini TaylorWare inoltrati da paesi diversi dagli USA e dal Canada, vi invitiamo a contattarci telefonicamente al numero +31 (0)20 667 6033.

Non tutti i prodotti sono disponibili in tutti i negozi.

Progettare i tempi

La nuova serie che porta il nome del negozio di chitarre dove la Taylor Guitars ha iniziato, American Dream®, è nata in risposta ai recenti sconvolgimenti nel mondo. Come tutti gli altri, abbiamo dovuto adattarci a una nuova realtà, quindi abbiamo attinto all'intraprendenza che ha sempre spinto Taylor nei tempi difficili. Queste chitarre sono distillate con cura nell'essenza di una grande chitarra, costruite in legno massiccio con incatenatura Classe V, e con caratteristiche semplici che ci permettono di offrire un valore eccezionale. Questa Grand Pacific® con top nero è uno dei tre modelli creati per presentare la serie. Per saperne di più su come sono nate queste chitarre, si veda la nostra storia a pagina 6.

QUALITY
Taylor
GUITARS

